

SUD

CITTÀ DI SALERNO	12/09/2016	17	Fiamme in una tipografia Danni ingenti: s'indaga <i>Maria Paola Iovino</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2016	5	Anziano dato alle fiamme, nessun indagato <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2016	11	Municipio, 50mila euro per 5 dirigenti <i>Antonio Casapulla</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2016	12	Casa pericolante, crollano i pali di sostegno <i>Antonio Casapulla</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2016	15	Marcianise - Crocifisso, domani strade chiuse per la gara ciclistica <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2016	15	Guasto all' impianto elettrico, incendio al market Zarrillo di via Santa Croce <i>Redazione</i>	8
MATTINO NAPOLI	12/09/2016	35	Molotov contro la Iovino, arrestato un pregiudicato <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	12/09/2016	9	Ariano nella morsa del maltempo: danni <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD	12/09/2016	14	Penne e quaderni per i bimbi di Amatrice <i>Redazione</i>	11
ROMA	12/09/2016	6	Incendio in casa, 75enne gravemente ustionato <i>Redazione</i>	12
ROMA	12/09/2016	8	Allarme acquazzoni ai Camaldolilli: i residenti temono nuove alluvioni <i>Redazione</i>	13
ROMA	12/09/2016	19	Corso di disostruzione con la protezione civile <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DEL SALERNITANO	12/09/2016	17	Incapucciati d'oro, scasso in gioielleria, bottino da 20mila <i>Mario Marrone</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	12/09/2016	4	Tutti a scuola, nonostante il terremoto <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI BARI	12/09/2016	3	Idrovore e volontari hanno asciugato la città <i>Francesco Petruzzelli</i>	17
GAZZETTA DI BRINDISI	12/09/2016	23	Frazioni sommerse da acqua, fango e detriti anche ieri chiuso per diverse ore il sottopasso di Pozzo Faceto <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI BRINDISI	12/09/2016	23	Maltempo , si contano i danni = Ostuni fa la conta dei danni chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI CAPITANATA	12/09/2016	29	E l'amatriciana solidale raccoglie migliaia di euro <i>Anna Lucia Sticozzi</i>	21
GAZZETTA DI LECCE	12/09/2016	25	Vigili del fuoco in azione a Monteroni salvata l'antica Torre dell'orologio <i>F.c.</i>	22
GAZZETTA DI LECCE	12/09/2016	25	Salento sott'acqua: danni e disagi <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI LECCE	12/09/2016	25	Salento sott'acqua: danni e disagi <i>Redazione</i>	24
MATTINO	12/09/2016	39	Il divano - Il pezzo d'amore <i>Silvio Perrella</i>	25
MATTINO AVELLINO	12/09/2016	32	Incubo frana sulla statale 90 auto bloccate <i>Vincenzo Grasso</i>	26
MATTINO CIRCONDARIO NORD	12/09/2016	35	Spari in centro, notte di terrore <i>Anita Capasso</i>	27
NUOVA DEL SUD	12/09/2016	2	Intervista a Franco Ortolani - "Non si solleciti il sottosuolo di Costa Molina" = "Petrolio, non si solleciti quel sotto suolo" <i>Daniele Corbo</i>	28
NUOVA DEL SUD	12/09/2016	3	Continua anche oggi sulla Basilicata l'allerta meteo <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/09/2016	9	Attenti alle truffe all'amatriciana <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/09/2016	15	Frana, abitazioni in pericolo <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	5	Schianto sul binario unico Il ricordo delle vittime <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	9	Case allagate e strade da rifare: si contano i danni del maltempo <i>S.mac.</i>	34

Rassegna Stampa

12-09-2016

QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	9	Anche per oggi l'allerta è "arancione" <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	11	Nubifragi senza tregua: chiusi strade e sottopassi <i>Alfonso Spagnulo</i>	36
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	11	Scompare la spiaggia di San Gennaro E i vigili urbani informano la Procura <i>Cristina Pedè</i>	37
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	12/09/2016	12	Sono caduti in un'ora 50 millimetri di pioggia: allagati scantinati e strade <i>Tranquillino Cavallo</i>	38
REPUBBLICA NAPOLI	12/09/2016	2	Lanciò molotov contro la caserma fermato un uomo <i>Redazione</i>	39
SANNIO QUOTIDIANO	12/09/2016	6	Alluvione , sos del Sindaco = Il Sindaco: Il 15 ottobre giornata per la ripresa del territorio <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/09/2016	24	Rischio di temporali fulmini e grandinate <i>Redazione</i>	41
ilgazzettinobr.it	12/09/2016	1	Mesagne sott'acqua, 50 millimetri in 1 ora <i>Redazione</i>	42
salernonotizie.it	12/09/2016	1	Roma è in stato d'abbandono e Aleppo non se la passa meglio (di Cosimo Risi) Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	43
casertanews.it	12/09/2016	1	Giallo sul 75enne casertano ustionato: è grave al Cardarelli di Napoli - Caserta - 12 settembre 2016 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	44

Fiamme in una tipografia Danni ingenti: s'indaga

Angri: distrutte 900 bobine di carta all'interno della ditta "Mercurio" Le verifiche dei carabinieri sulle cause dell'incendio divampato nella notte

[Maria Paola Iovino]

Fiamme in una tipografia Danni ingenti: s'indaga Angri: distrutte 900 bobine di carta all'interno della ditta "Mercurio" Le verifiche dei carabinieri sulle cause dell'incendio divampato nella notte di Maria Paola Iovino

ANGRI Un incendio di vaste proporzioni ha provocato notevoli danni all'interno dell'azienda tipografica "Mercurio", ubicata in via Santa Maria, nel quartiere Nazionale, nel perimetro dell'area Pip del comune di Angri. Le fiamme hanno distrutto novecento bobine di carta, accatastate sotto una tettoia. I danni per l'azienda sono ancora in corso di quantificazione. Parimenti, anche le cause sono ancora incerte. La dinamica è ancora da ricostruire ed è affidata alle indagini dei carabinieri della compagnia di Mocera Inferiore, guidati dal maggiore Enrico Calandro. Gli inquirenti al momento non si sbilanciano: sono in piedi infatti sia l'ipotesi di un corto circuito, sia l'ipotesi dolosa. La causa dell'incendio potrebbe essere legata ad un'esplosione nella sala macchine. Tuttavia nessuna pista può essere esclusa, almeno per il momento, nemmeno quella di una intimidazione nei confronti dei titolari della tipografia. Sul posto hanno lavorato per ore ed anche ieri sera i vigili del fuoco del distaccamento di Mocera Inferiore, Samo e Salerno, attivati dai residenti svegliati e spaventati dalla colonna di fumo che si alzava nel cielo di Angri. L'incendio, infatti, era ben visibile da più punti della città, tanto è bastato a far scattare immediatamente l'allarme e i soccorsi. Per fortuna, con l'intervento repentino dei vigili del fuoco, il rogo è stato domato in breve tempo, e in poco più di un'ora la situazione è tornata alla normalità. Tuttavia non sono mancate alcune conseguenze. Difatti, la combustione di materiale vario con conseguente sprigionamento di fumi hanno reso l'aria irrespirabile per alcune ore. Per fortuna il rogo, divampato per cause in corso di accertamento durante la notte, non ha fatto registrare feriti. Nessun operaio, difatti, si trovava all'interno dell'azienda. La notizia dell'incendio si è diffusa repentinamente sui social, dove in molti, preoccupati, si sono chiesti cosa stesse succedendo ad Angri, a causa di quella nube di fumo visibile dal quartiere Nazionale. La colonna di fumo era visibile da diversi chilometri di distanza, fino alla vicina Sant'Egidio del Monte Albino. I carabinieri nelle prossime ore dovrebbero ricevere il primo rapporto dei vigili del fuoco sulla causa dell'incendio, stabilendo così se si sia trattato di un corto circuito o di un rogo di natura dolosa. L'incendio aEEInterno della tipografia "Mercurio" -tit_org- Fiamme in una tipografia Danni ingenti:indaga

Anziano dato alle fiamme, nessun indagato

Il 75enne resta in prognosi riservata al Cardarelli, la moglie non rilascia dichiarazioni

[Redazione]

La donna è in stato di libertà dopo l'episodio che si è verificato nella tarda serata di sabato nella frazione Anziano dato alle fiamme, nessun indagato. Il 75enne resta in prognosi riservata al Cardarelli, la moglie non rilascia dichiarazioni. CASERTA (Antonio Casapulla) - Resta in gravi condizioni il 75enne ustionato in casa l'altro ieri sera. Arcangelo I., di Èrcole, è rimasto gravemente ferito in un incendio provocato da benzina. L'anziano è in prognosi riservata presso il Centro grandi ustionati del Cardarelli di Napoli. La moglie 80enne, invece, sulla vicenda non ha reso dichiarazioni. Chiusa nel silenzio. Eppure è su di lei che inizialmente si sono indirizzati i sospetti come responsabile dell'episodio che si è verificato l'altro ieri sera intorno alle 22 al piano terra di un immobile nella frazione Èrcole. Le indagini sono condotte dai carabinieri della Compagnia di Caserta guidati nell'occasione dal tenente Fabrizio Borghini, in collaborazione con i militari dell'Arma guidati dal luogotenente Antonio Coppola. Ma fino ad ieri pomeriggio nessuna persona è stata iscritta nel registro degli indagati. La donna, inizialmente trovata in casa e fermata, è libera. Uno dei figli della coppia è rimasto ferito, probabilmente nel tentativo di soccorrere il padre. È stato refertato presso il pronto soccorso dell'ospedale di Caserta. Il magistrato di turno, ricevuta l'informativa su quanto accaduto, fino ad ieri sera non ha adottato alcun provvedimento. Da verificare infatti ci sono anche le condizioni personali della donna, originaria del Perù, moglie del pensionato. Il marito presenta ustioni sul novanta per cento del corpo. I carabinieri quando sono giunti sul posto allertati da vigili del fuoco e salutaristi del 118, hanno rinvenuto tracce di benzina, presumibilmente utilizzata per appiccare le fiamme. Ma le indagini devono fare luce su di un aspetto fondamentale, ossia chi ha innescato le fiamme. I sospetti in un primo momento si sono indirizzati sulla donna che avrebbe potuto compiere il gesto al culmine di un raptus. Ma la sua età avanzata e le sue condizioni personali hanno fatto propendere per la mancata emissione di qualsiasi provvedimento a suo carico. Oggi sarà probabilmente la giornata decisiva per poter avere un / carabinieri indagano. Fin dall'inizio sull'accaduto, i sospetti ma non ci sono iscrizioni sul registro concentrati sulla signora. Quadro maggiormente chiaro su quanto accaduto nella stradina non lontano dal ponte che prende il nome dell'omonima frazione la cui quiete è stata rotta dalle fiamme e dalle urla dell'altro ieri. Proprio un vicino ha dato l'allarme facendo scattare i soccorsi. La zona del ponte di Èrcole Caserta aiuola pezziviale. [Mà italiana - tit_org-](#)

Municipio, 50mila euro per 5 dirigenti

In quattro esclusi dai benefici. Tamburrino: tagli dovuti al dissesto

[Antonio Casapulla]

Il sindaco ha firmato il decreto con cui ha rinnovato le indennità di posizione per i responsabili dei vari uffici del Municipio, 50mila euro per 5 dirigenti. In quattro esclusi dai benefici. Tamburrino: tagli dovuti al dissesto.

È il sindaco Antonio Casapulla a firmare il decreto che rinnova le indennità di posizione ai dirigenti del Municipio di Caserta. Il provvedimento riguarda solo cinque dirigenti dell'ente: si tratta di Alfonso Bonavolontà, Mario Ucciero, Francesco Policarpio, Elia Pierina e Tammaro Ucciero. Ad ognuno di loro è stata riconosciuta una indennità di posizione pari a 10mila euro; la loro nomina, come rinnovo, ha decorrenza dallo scorso otto settembre e, come specificato nello stesso decreto, "potrà essere in qualsiasi momento revocata". Tra giugno e luglio scorsi il primo cittadino aveva firmato i primi decreti di nomina: in quel caso il provvedimento riguardò anche Angelo Barbato, Vincenzo Levine e Rosa Papalia. I decreti firmati la scorsa settimana hanno un costo complessivo per l'ente pari a 50mila euro; quelli precedenti invece prevedevano una spesa di 75mila euro. Un taglio alle spese, si legge nelle premesse della delibera di giunta comunale che ha fatto da preludio al decreto, dettato dal dissesto finanziario in cui il Comune si trova dallo scorso mese di maggio. Escluso dal rinnovo delle indennità di posizione anche il segretario generale dell'ente locale Pasquale Giordano. A lui in precedenza era stata attribuita la responsabilità dei settori Urbanistica, Edilizia e Lavori pubblici per trenta giorni. Ad Alfonso Bonavolontà erano andate in precedenza Sport, Cultura, Politica giovanile, Servizio attività produttive e Suap, Ragioneria, Programmazione, tributi, Provveditorato, Economato. Tredicimila euro l'indennità di posizione concessa per i tre ambiti di competenza. Ottomila euro di indennità a Nicola Ucciero per le Risorse umane. Seimila a Francesco Policarpio per Protezione civile. Contenzioso e Adempimenti decreto legislativo 33/2013; 8mila euro l'indennità a Mario Ucciero per Affari generali ed istituzionali e Ecologia e Ambiente. Ottomila euro a Tammaro Ucciero per polizia giudiziaria, pubblica sicurezza e Controllo del territorio. Seimila euro a Pierina Elia in relazione ad ambito socio sanitario e servizio socio-assistenziale. Ottomila euro ad Angelo Barbato per Pubblica Istruzione, Servizio idrico integrato e manutenzione beni immobili comunali. Seimila euro a Vincenzo Levine per Controllo del territorio, abusivismo edilizio e agricoltura. Diecimila euro a Rosa Papalia per Servizi demografici e servizi statistici. Altri duemila euro come indennità di posizione già percepita furono elargiti al geometra Francesco Policarpio. Poi la stretta della scorsa settimana, con l'accorpamento di alcuni settori. RIPRODUZIONE RISERVATA Accorpate alcune aree dell'ente locale per risparmiare sui costi, ad ognuno di loro va un bonus di 10mila euro -tit_org-

Casa pericolante, crollano i pali di sostegno

Reggevano l'immobile ed erano appoggiati alla chiesa di Santa Lucia, chiuso il tratto di arteria stradale

[Antonio Casapulla]

L'episodio si è verificato ieri alle 14 in via Ugo Foseólo, quel momento la strada era fortunatamente deserta. Reggevano l'immobile ed erano appoggiati alla chiesa di Santa Lucia, chiuso il tratto di arteria stradale di Antonio Casapulla. CASAL DI PRINCIPE - I pali di sostegno per un'abitazione pericolante sono crollati ieri nel primo pomeriggio. Le pesanti strutture in legno di castagno, posizionate ben 35 anni fa, im anno dopo il terremoto del 1980, per sorreggere un fabbricato privato, infatti, hanno ceduto, cadendo in strada. Il tratto interessato, via Ugo Foseólo, posto tra via Vaticale e la strada che conduce alla parte retrostante la casa comunale, è stato chiuso al traffico. L'episodio si è verificato intorno alle 14 di ieri; al momento del crollo dei sostegni in quel tratto di strada non transitava fortunatamente nessuno. I pali di sostegno che sono caduti fanno parte delle strutture posizionate l'anno successivo al sisma del 1980 per evitare che un'abitazione privata, intestata ad una donna, cedesse per via dei danni che riportò all'epoca: erano incastrati tra la parete esterna dell'immobile e la chiesetta di Santa Lucia. L'immobile, famoso negli anni passati per la presenza di una rivendita di tabacchi tanto da essere identificata come "tabacchi di Santa Lucia", è disabitato. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia municipale coordinati dal comandante Giuseppe Petrillo e i carabinieri della locale stazione. Poi le operazioni di delimitazione del breve tratto di strada e la sorveglianza affidata ai volontari del nucleo comunale di Protezione civile guidati dal coordinatore Mario Carano. Il Comune, a più riprese, ha intimato alla proprietaria di provvedere ai lavori per la messa in sicurezza dello stabile. Da quanto emerso, la stessa proprietaria presentò domanda per accedere ai fondi del sisma per la ristrutturazione dell'edificio che si compone di un piano terreno, di un primo e di un secondo piano. Ieri poi il crollo che richiederà l'intervento delle autorità locali in vista della messa in sicurezza. Già oggi potrebbe registrarsi un sopralluogo da parte di personale dell'ufficio tecnico; se i proprietari non interverranno lo dovrà fare il Municipio chiedendo la rivalsa delle spese sostenute ai possessori dello stabile ormai abbandonato. L'episodio ha anche riproposto il problema delle abitazioni private abbandonate e pericolanti che sono lasciate all'incuria e rappresentano un rischio per passanti e residenti. - tit_org-

Marcianise - Crocifisso, domani strade chiuse per la gara ciclistica

[Redazione]

MARCIANISE - Strade chiuse domani per la gara ciclistica "41esima Coppa del crocifisso-50 trofeo Michele Centofanti". Su richiesta del parroco don Paolo Dello Stritto, presidente del comitato festeggiamenti.dalle 14 alle 19 saranno chiuse al traffico viale della Vittoria, via Misericordia e via Gandhi, con l'ausilio della Protezione civile. -tit_org-

Capodrise Nella notte fra sabato e ieri sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri

Guasto all'impianto elettrico, incendio al market Zarrillo di via Santa Croce

[Redazione]

Capodrise Nella notte fra sabato e ieri sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Guasto all'impianto elettrico, incendio al market Zarrillo di via Santa Croce. CAPODRISE (ac) - Un guasto all'impianto elettrico: è questa l'origine dell'incendio che nella notte tra sabato e ieri ha devastato parte di un negozio a Capodrise. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 4 di ieri mattina all'interno del market Zarrillo in via Santa Croce. Poi l'allarme e l'arrivo sul posto dei vigili del fuoco; un intervento, il loro, che è durato dalle 4,15 fino alle 6,45 per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza i locali interessati dall'incendio. Sul posto sono giunti i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Marcianise per i necessari rilievi, allertati dai vigili del fuoco. Poi il quadro è stato definito; è stato un guasto all'impianto elettrico a generare le fiamme. Ingenti i danni a carico della struttura. Probabilmente all'origine dell'episodio un corto circuito dell'impianto di alimentazione di uno dei macchinari posizionati nel negozio. Oggi i proprietari dello stesso market provvederanno a completare gli interventi di riparazione per poter così riaprire normalmente il market. RIPRIMIZIONE RISERVATA Espropri per l'Interporto, aopdai -tit_org- Guasto all'impianto elettrico, incendio al market Zarrillo di via Santa Croce

Molotov contro la lovino, arrestato un pregiudicato

[Redazione]

Molotov contro la lovino, arrestato un pregiudicato(È durata poco più di quarantotto ore la fuga dell'uomo che nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi lanciò una bottiglia molotov contro l'ingresso della Caserma lovino, in via Medina, a poca distanza dagli uffici della Questura di Napoli. Ieri mattina la polizia ha arrestato un 29enne: si tratta di Giulio Dalia, residente in provincia di Napoli, già noto alle forze dell'ordine e senza fissa dimora. La sua identità era già nota alle forze dell'ordine sin dalle prime ore successive al grave fatto, e tuttavia di lui sembravano essersi perse le tracce. Il presunto responsabile del lancio della molotov contro la sede della caserma che ospita alloggi ed uffici della Questura è avvenuto poco prima di mezzogiorno di ieri. Dalia è stato intercettato da una pattuglia in via Marina mentre era a bordo di una moto Quad. Particolare inquietante: sul motociclo gli agenti della Squadra mobile diretta da Fausto Lamparelli che hanno fermato il sospettato hanno anche trovato una bottiglia piena di benzina. All'identificazione di Dalia gli investigatori sono giunti, grazie anche al fondamentale supporto dei colleghi della Polizia scientifica (guidata da Fabiola Mancone) attraverso le immagini delle telecamere di sorveglianza installate in via Medina. Secondo gli investigatori il gesto del 29 enne non è riconducibile alla criminalità organizzata, ne tantomeno a contesti di eversione o terrorismo. Si sarebbe trattato insomma di un folle gesto, e nelle prossime ore - quando verrà interrogato dal giudice - sarà lo stesso 29enne a dover fornire risposte più chiare. Giulio Dalia era stato già denunciato passato per reati contro il patrimonio. Solo un caso, ma soprattutto la prontezza dei piantoni in servizio notturno alla lovino, evitarono conseguenze ben più gravi al raid incendiario. Il principio d'incendio causato dal lancio dell'ordigno fu subito domato. Nell'immediatezza del fatto gli investigatori non escludono alcuna pista: dalla matrice eversiva ad una sorta di vendetta riconducibile ad alcuni arresti eseguiti poche ore prima proprio dalla Polizia di Stato. Poi, grazie ai fotogrammi delle immagini di videosorveglianza, il quadro investigativo si è fatto più chiaro, fino a portare alla identificazione del presunto responsabile. giu.cri. L'inchiesta È im 29enne senza fissa dimora Intercettato su ima moto: aveva un'altra bottiglia incendiaria Via Medina La molotov lanciata contro la Caserma lovino -tit_org-

Continua l'allerta meteo**Ariano nella morsa del maltempo: danni***[Redazione]*

Continua l'allerta meteo ARIANO mPINO - La pioggia ininterrotta di ieri ha causato ancora qualche cedimento della sede stradale in pieno centro urbano ariane. Un cedimento si è registrato lungo via Tranesi, prossimità di Borgo san Domenico, dove insistono i fabbricati di edilizia pubblica residenziale comunale. Si tratta di un leggero cedimento del manto stradale e l'Ufficio tecnico comunale è prontamente intervenuto per circoscrivere la zona ed evitare incidenti, mantenendo inalterato il transito. Altro punto in cui si è registrato un problema di questa natura è in via Sant'Antonio. Praticamente nei soliti punti in cui si verifica, dopo precipitazioni atmosferiche, il disfacimento del manto stradale. Timori forti sono rivolti alle zone rurali e in particolare a contrada Creta che già è in grosse difficoltà e con le precipitazioni ultime potrebbe subire ulteriori danni. Molte le strade chiuse al confine con la Puglia, tra cui la Statale 872 per oltre 80 chilometri in entrambi i sensi di marcia nel tratto che collega San Severo a San Marco in Lamis. Sta tornando invece alla normalità la circolazione ferroviaria lungo la tratta Roma Bari Lecce e Foggia - Termoli. Allerta meteo altissima al centrosud con la Campania e ora anche la Puglia sotto temporali e maltempo praticamente da 24 ore. Il bollino giallo della Protezione Civile è stato emesso nel primo pomeriggio per via degli allagamenti e dei temporali in corso su tutta la zona. In particolare è la linea ferroviaria Bari-Lecce ad essere sotto estremo disagio per gli allagamenti. Maltempo -tit_org-

La raccolta lanciata dagli studenti dell'istituto di Forino

Penne e quaderni per i bimbi di Amatrice

[Redazione]

La raccolta lanciata dagli studenti dell'istituto di Forino. Gli studenti dell'istituto comprensivo Forino-Contrada in campo a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Saranno loro i primi a donare alla Protezione Civile di Forino quaderni, gomme, penne, matite, astucci ed articoli vari per il corredo scolastico. Un progetto accolto con entusiasmo dal dirigente Carmine Iannaccone. L'idea, nata dalla sensibilità delle professoresse Enza Trerotola, Bianca Del Regno, Gina De Caro, Maria Marone e Michela Sparano, ha l'obiettivo primario di restituire serenità ai più piccoli, incoraggiandoli a ritornare alla quotidianità. Quindi sarà chiesto a tutta la comunità di contribuire alla raccolta di materiale didattico. L'iniziativa, nata da un'idea degli studenti e docenti dell'istituto, si carica di un significato forte proprio perché vede > protagonisti dei bambini che hanno scelto di rinunciare ai propri quaderni per donarli ai loro compagni più sfortunati. Una vera maratona di solidarietà che ha già contagiato tutta Forino. Un automezzo della Protezione Civile di Forino attraverserà le strade del paese nella giornata di martedì e raccoglierà il materiale da donare ai più piccoli. L'istituto comprensivo di Forino, a destra le case ridotte in macerie dal sisma -tit_org-

Incendio in casa, 75enne gravemente ustionato

Caserta, l'uomo trasportato al Cardarelli: sull'accaduto indagano i carabinieri, sentiti i familiari

[Redazione]

Incendiocasa, 75enne gravemente ustionato Caserta, l'uomo trasportato al Cardarelli: sull'accaduto Indagano carabinieri, sentiti i familiari CASERTA. Un uomo di 75 anni, A.I. è rimasto gravemente ustionato nella tarda serata di sabato nella sua abitazione ad Èrcole, frazione di Caserìa: ma quanto accaduto non è ancora chiaro. L'uomo, pensionato, era in casa insieme alla moglie e ad uno dei tre figli, di 43 anni. Quando nell'appartamento sono arrivati i soccorritori del 118, il 75enne era ancora avvolto dalle fiamme. L'uomo è stato ricoverato nel reparto grandi ustionati del "Cardarelli" di Napoli. Le sue condizioni sono molto gravi, anche se stazionarie. I carabinieri del Nucleo operativo di Caserìa, diretti dal tenente Fabrizio Borghini, sono al lavoro per cercare di ricostruire l'accaduto ed hanno interrogato la moglie ed il figlio del pensionato. Al momento non viene esclusa nessuna pista sull'origine delle fiamme che hanno avvolto il 75enne procurandogli le ustioni per le quali adesso è ricoverato in condizioni gravissime al Cardarelli. Si sta cercando di capire, infatti, come possa essersi propagato l'incendio che ha finito per avvolgere l'anziano che non ha potuto accennare la benché minima possibilità di mettersi in salvo ed ha finito per essere preda del rogo che non gli ha lasciato scampo. Per fortuna sul posto si sono recati immediatamente i soccorsi che hanno consentito l'immediata stabilizzazione del ferito che è stato poi trasportato, come detto, al reparto grandi ustionati dell'azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli, dove ora i medici stanno cercando di salvargli la vita. Ai carabinieri, invece, toccherà il compito di ricostruire quanto accaduto. -tit_org-

LE PIOGGE DI QUESTI GIORNI RIPROPONGONO IL PROBLEMA DELLA MANCATA

Allarme acquazzoni ai Camaldolilli: i residenti temono nuove alluvioni

[Redazione]

LE PIOGGE DI QUESTI GIORNI RIPROPONGONO IL PROBLEMA DELLA MANCATA PULIZIA DELLE CADITOIE. ACCUSE A PALAZZO SAN GIACOMO E ALLA MUNICIPALE NAPOLI. La manutenzione ordinaria per quelle che ormai qualcuno definisce le "periferie del centro" è sempre più una utopia. Pochi i mezzi, pochi gli uomini e ancor di meno gli interventi tesi a garantire la vivibilità dei luoghi per i cittadini che non hanno la fortuna di vivere a via Toledo o nei pressi del Lungomare liberato. Ne sanno qualcosa i cittadini di via Camaldolilli che ormai da anni lamentano l'abbandono in cui sono costretti a vivere ed il rischio di veder franare la strada ad ogni pioggia sostenuta, come quelle degli ultimi giorni. I residenti della zona hanno denunciato e stanno continuando a denunciare proprio in questi giorni l'inadeguatezza degli impianti fognari e, soprattutto, i mancati interventi di pulizia delle caditoie che, sempre più ostruite, rischiano di esplodere ad ogni acquazzone. I cittadini dell'area collinare hanno ancora ben impressi nella mente le tragiche immagini dell'alluvione del 2009, quando una notte di intensa pioggia si trasformò in un incubo per i residenti costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. Se per gli interventi sulle condotte fognare c'è bisogno di tempo e pianificazione, però, è vero che gli interventi di manutenzione ordinaria sempre più necessari - sulle caditoie possono essere facilmente organizzati dagli uomini della Napoliservizi. Proprio contro la mancanza di interventi è intervenuta la consigliera della Municipalità Clementina Cozzolino che ha lamentato l'immobilismo sia di palazzo San Giacomo che del neo eletto parlamentino, annunciando, tra l'altro, di aver inviato un esposto alla Procura della Repubblica. I cittadini sono terrorizzati da questa inconcepibile situazione spiega l'esponente del parlamentino vomerese e non si capisce perché esiste un lassismo criminale che non permette interventi di manutenzione necessari come la pulizia delle caditoie ostruite. I temporali di questo periodo, si sa, sono i peggiori per i cittadini dei Camaldolilli che rischiano di vedere allagate le proprie case di continuo. I residenti di questa zona, che hanno la sfortuna di non vivere a via Luca Giordano o in altre zone centrali della nostra Municipalità, hanno il diritto di poter vivere senza il timore di vedere sprofondare le proprie case. Basterebbe poco per intervenire continua eppure si continua a non fare nulla. La Cozzolino non risparmia l'affondo nemmeno verso il presidente De Luca: In questi giorni si sta prodigando in miriadi di interventi che se da un lato servono per una questione d'immagine dall'altro non apportano alcun beneficio ai cittadini di queste zone martoriate. Capisco che i mezzi sono pochi ma non si può continuare deliberatamente ad ignorare che stiamo parlando di un'area catalogata come a rischio e che i condotti fognari sono ormai quasi del tutto ostruiti. Bisogna intervenire ora - conclude Clementina Cozzolino prima che sia troppo tardi e prima che si stia come al solito a fare la conta dei danni per una inondazione che poteva e doveva essere evitata. Miro -tit_org-

Lezione nel teatro Corelli con l'associazione "Io amico del mio cuore"
Corso di disostruzione con la protezione civile

[Redazione]

TRECASE Lezione nel teatro Gorelli con l'associazione "Io amico del mio cuore" Corso di disostruzione con la protezione civile TRECASE. Il teatro Corelli di Trecase trasformato in una grande aula didattica per ospitare il corso Blsd - disostruzione delle vie aeree tenuto dagli istruttori dell'Associazione "Io amico del mio cuore" (nelle foto). L'iniziativa, promossa dal Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Trecase, ha registrato la partecipazione, oltre che degli operatori locali, anche di quelli del vicino comune di Boscotrecase e di esponenti della Polizia di Stato e delle Forze Armate. È stata una mattinata all'insegna della formazione sanitaria, dunque. Prima dell'inizio dei lavori, coordinati dal presidente dell'associazione, Giuseppe Somma, già docente presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", e dalla istruttrice Anna Marrazzo, ha portato i saluti del sindaco Raffaele De Luca e dell'amministrazione, il vicesindaco Vincenzo Erbetta, che è anche titolare della delega alla protezione civile: 11 corso - ha detto - conferma l'attenzione che intendiamo dedicare a questo settore nevralgico. Siamo felici di ospitare anche altre realtà del territorio, con la quali ci auguriamo di avviare un percorso di collaborazione. Nei prossimi giorni inaugureremo la nuova sede della Protezione civile che sarà ubicata nei locali comunali di via Nuova Cirillo, nello stesso stabile che ospita il comando della Polizia locale. A questo punto si sono spente le luci e il presidente Giuseppe Somma ha cominciato la sua lezione, riuscendo a coinvolgere grazie al suo eloquio e, soprattutto, alla straordinaria esperienza maturata sul campo come soccorritore, i partecipanti al corso. A metà mattinata, poi, sono iniziate le esercitazioni pratiche con i manichini. Anche in questo caso il personale dell'associazione "Io amico del mio cuore" di Santa Maria La Carità ha svolto un lavoro davvero egregio, simulando tutte le possibili variabili di un intervento di soccorso: dalle intromissioni dei parenti dell'infortunato alle manovre goffe che possono arrecare gravi danni alla salute di chi è colpito improvvisamente da arresto cardiaco. In questi casi il soccorritore deve diventare il dominus della situazione, per valutare al meglio la sussistenza dei parametri vitali ed agire di conseguenza. -tit_org-

Il furto ieri verso le 5,30 in via Magna Graecia a Capaccio, frenati dall'allarme Incappucciati d'oro, scasso in gioielleria, bottino da 20mila

[Mario Marrone]

Il furto ieri verso le 5,30 in via Magna Graecia a Capaccio, frenati dall'allarme Incappucciati d'oro, scasso in gioielleria, bottino da 20mila. La banda, forse in cinque, giunta su Mercedes. Via preziosi, orologi e contanti, sfidate videosorveglianza e stazione Arma ma ore contate Mario Marrone. I carabinieri della locale stazione prontamente arrivati stanno visionando tra l'altro anche i delle telecamere presenti in zona CAPACCIO PAESTUM. E scattata da parte dei carabinieri intervenuti una caccia all'uomo per individuare gli autori di un colpo messo in atto alle prime luci dell'alba di ieri mattina a Capaccio Scalo a danno di una accorsata gioielleria in via Magna Graecia. Le ricerche della gang di professionisti vanno avanti anche in base agli elementi acquisiti dalla visione dei filmati delle telecamere di vigilanza che avrebbero catturato le varie fasi dell'azione malavitosa. Il tutto è accaduto intorno alle 5.30 di ieri mattina. I ladri, pare cinque, giunti sul posto a bordo di una Mercedes. I dunque "uomini d'oro" incappucciati e con i guanti, recuperavano dal cofano della vettura il classico piede di porco ed altri arnesi e a portavano di ritti verso la saracinesca del negozio di preziosi, manomettendola e aprendola. Scene da film impresse su nastro magnetico che purtroppo riflettevano una realtà. Una volta all'interno della struttura commerciale lannuzzi, i ladri facevano man bassa di quanto trovavano sulla propria strada. Gioielli, orologi, appropriandosi di tutto e di più per un valore di circa 20.000 euro. Malviventi professionisti ma anche "temerari" in quanto hanno agito quasi incuranti della presenza delle telecamere di sorveglianza e del fatto che la caserma dei carabinieri è ubicata a qualche metro di distanza. Non solo gioielli, non solo orologi, il bottino è costituito anche da una somma di denaro da un cassetto. Ad un certo punto i soggetti mascherati, venivano disturbati dal suono dell'allarme che svegliava anche alcuni residenti. La cosa per i ladri si stava facendo pericolosa per cui preferivano accontentarsi di quanto radmolato ed allontanarsi. Va detto che il sistema di allarme è collegato via telefono con i proprietari che hanno subito contattato il 112. Una pattuglia in normale servizio di vigilanza sul territorio raggiungeva via Italia dove è avvenuto il fatto. Con loro i colleghi del Nucleo operativo diretto dal Maresciallo Carmine Perillo e quelli della Caserma di Capaccio Scalo agli ordini del Luogotenente Serafino Palumbo che agiscono sotto il coordinamento del Comandante della Compagnia di Agropoli Capitano Francesco Manna, che hanno avviato le indagini. Pare che i malviventi si siano perfino preoccupati di taroccare la targa dell'auto. Comunque è in corso una proficua attività investigativa, un colpo di notevole entità in una delle strade principali di Capaccio Scalo. CAPACCIO PAESTUM. Molto probabilmente è stata una anomalia all'impianto elettrico, un corto circuito, a causare l'incendio del deposito del bar Nazionale su via Magna Graecia di Capaccio Scalo. Erano all'incirca le 11 di ieri mattina quando le fiamme davano vita ad un denso fumo nero che si notava anche ad una considerevole distanza. Sul posto sono arrivati immediatamente gli agenti della Polizia Locale diretti dal Capitano Natale Carotenuto e i carabinieri della locale Stazione i quali, in via precauzionale, facevano sgomberare il bar dai clienti e l'intero edificio. L'arrivo dei vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere tutto in sicurezza ha ristabilito la calma e la tranquillità. Solo tanta paura e nessun ferito. Una brutta domenica mattina. mm Incendio nel bar a via Magna Graecia Nessun ferito -tit_org- Incappucciati d'oro, scasso in gioielleria, bottino da 20mila

Lezioni regolari sui luoghi colpiti dal sisma del 24 agosto **Tutti a scuola, nonostante il terremoto**

[Redazione]

suidal del 24 Tutti a scuola, nonostante il terremoto Oggi la prima campanella in Umbria e Abruzzo, giovedì in Lazio e Marche. Sono 110 i plessi ancora inagibili ROMA Tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico nei centri colpiti dal sisma: oggi apriranno i battenti delle scuole di Umbria e Abruzzo, mentre per Lazio e Marche l'avvio è fissato per giovedì. Ma ad Amatrice e a Cittareale, l'apertura è anticipata a domani. Un primo segnale di ritorno alla normalità per alunni famiglie, sottolinea la Protezione Civile. I ragazzi torneranno, dove possibile, nelle loro scuole, altrimenti in prefabbricati, tende, e in un caso saranno ospitati anche dalla Caritas. Altra opzione saranno i doppi turni nelle scuole non danneggiate, che ospiteranno gli studenti le cui scuole sono inagibili. I sopralluoghi, iniziati subito dopo il terremoto, hanno interessato 577 plessi: 390, pari al 70% del totale, sono stati ritenuti agibili, mentre altri 3, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili a causa di un rischio estremo. Sono 110 quelli temporaneamente inagibili che tornerebbero agibili grazie a provvedimenti di pronto intervento; a questi se ne aggiungono 19 parzialmente inagibili e 3 da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 32 gli edifici inagibili, meno del 6%, informa la Protezione Civile. Ma anche gli alunni di questi istituti cominceranno le lezioni. Per ciascuna delle scuole dichiarate inagibili sono state individuate infatti soluzioni mirate per consentire a bambini e ragazzi di tornare in classe: l'avvio dell'anno scolastico sarà in tenda a Cittareale (Rieti) e, nelle Marche, ad Acquasanta Terme, ad Arquata del Tronto, a Gualdo e a Montegallo. Ma le classi-tenda dovrebbero essere una soluzione provvisoria; si stanno già definendo soluzioni di medio periodo, grazie alla donazione, da parte di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato, di prefabbricati che sostituiranno le tende o rimpiazzeranno gli edifici danneggiati, fa sapere il Dipartimento. Ad Amatrice domani aprirà la scuola realizzata nei moduli installati dalla Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento, mentre il liceo scientifico si trasferirà nel Palazzetto dello sport. A Monteurano (Fermo) la scuola media sfrutterà le strutture agibili con doppi turni, a Loro Piceno gli studenti della scuola primaria cominceranno l'anno ospitati nella scuola media, a Corridonia, nel Maceratese, le classi saranno accolte nei locali della parrocchia, ad Acquaviva Picena, le classi della primaria saranno accolte nella scuola di Stella Di Monsampolo e quelle dell'infanzia e della primaria a Monteprandone, mentre a Norcia (Perugia) la scuola primaria inizia presso il Centro Caritas, medie e superiori presso una tensostruttura comunale esistente. Inizio d'anno scolastico regolare, infine, nelle scuole in cui l'inagibilità è parziale o riguarda laboratori, mensa o palestra: è il caso a esempio delle scuole di Cascia (Pg), di Poggio Bustone (Ri), di Force (Ap) e Visso (Me) e di Montorio al Vomano, che inizierà con qualche giorno di ritardo. Alcuni Comuni, tra quelli più distanti dall'epicentro e che hanno risentito danni risolvibili con misure di pronto intervento, hanno deliberato, infatti, di posticipare la data di inizio delle lezioni di qualche giorno. La Protezione civile ha garantito soluzioni mirate per consentire il ritorno in classe -tit_org-

Idrovore e volontari hanno asciugato la città

E gli ortodossi georgiani hanno ripulito la cripta di San Nicola

[Francesco Petruzzelli]

TREGUA MALTEMPO IL BILANCIO DEI DANNI E gli ortodossi georgiani hanno ripulito la cripta di San Nicola FRANCESCO PETRUZZELLI È stato un evento eccezionale. Ma per fortuna adesso è tutto asciutto e si può accedere. È domenica mattina. Non una domenica come le altre. Dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta su Bari e sulla sua provincia, finalmente arriva la schiarita. Da dietro le nuvole fa capolino un timido sole. I primi raggi sembrano indicare la strada a turisti e fedeli verso la gradinata della Basilica. E il priore, padre Ciro Capotosto, tira un sospiro di sollievo mentre ripensa a quelle immagini del sabato sera che poche ore hanno fatto il giro del web. Non ricordo un precedente simile racconta. Cascade d'acqua che hanno allagato la cripta dove riposano le reliquie di San Nicola. Perché l'inclemente maltempo non ha risparmiato nemmeno la chiesa sotterranea la cui suggestiva volta a crociera poggia su 26 colonne abbellite da capitelli romanici. Sotto l'altare centrale della cripta riposa il santo protettore di Bari. Il lastricato è rivestito da un mosaico pavimentale di eccezionale ricchezza di materiali proveniente da diverse aree geografiche. Vedere quel pavimento inondato ha spaventato fedeli e storici dell'arte. In soccorso delle spoglie terrene di Nicola di Myra, o di quel che ne rimane è giunto un gruppo di georgiani di fede ortodossa. Armati di devozione, palette e scope, in attesa dei Vigili del fuoco si sono calati a piedi nudi, raccogliendo secchi e secchi d'acqua sporca. In una città praticamente apnea dopo questo nubifragio di fine estate si raccontano anche queste piccole storie di fede incrollabile. Cambiano i protagonisti, ma la trama però è sempre la stessa: una rete fognaria colabrodo, scarsa manutenzione delle caditoie e tombini che tracimano. Come è successo appunto a Bari vecchia dove da strada Palazzo di Città e poi da Corte del Catapano l'acqua è scesa verso il mare infiltrandosi nella Basilica, nei negozi e nelle abitazioni. Nel corso della notte e ieri mattina, anche grazie al lavoro di Protezione civile, Vigili del fuoco e Polizia municipale la situazione è migliorata, tornando gradualmente alla normalità. Riaperti già nella tarda serata di sabato i sottovia di Sant'Antonio (Duca degli Abruzzi), di via Cifarelli (vicinanze Conservatorio) e uno degli accessi, la provinciale 57, a Torre a Mare, mentre intorno alla Fiera del Levante le idrovore di Polizia municipale e Protezione civile ieri mattina hanno risucchiato oltre 25 centimetri d'acqua stagnante lungo viale di Maratona e all'incrocio tra via Caracciolo e corso Vittorio Veneto. Proprio quella zona il maltempo ha causato i maggiori disagi con automobilisti in panne e pioggia scesa copiosamente anche in alcuni stand della Campionaria, dalla Galleria delle Nazioni al padiglione della Regione Puglia. Non da meno, sempre nella serata di sabato, le auto incolonnate su tutta via Napoli in direzione centro e nei pressi del Libertà. Perché mentre Bari finiva allagata diversi automobilisti hanno pensato bene di mettersi in coda per fare un giro di prova sul nuovo ponte dell'Asse Nord-Sud. Siamo stati costretti a intervenire nei pressi delle due rotatorie, quella di via Tommaso Fiore e quella nei pressi di Deodato perché quelle auto che giravano a vuoto ostacolavano le operazioni di soccorso. Oggi (ieri per chi legge - n.d.r.) non registriamo in città particolari disagi ha spiegato il comandante della Polizia municipale Nicola Marzulli che per tutta la giornata di sabato, anche sotto la pioggia battente, non ha mai abbandonato la strada per coordinare i suoi uomini. Al Libertà problemi si sono registrati nel cortile di una scuola, la elementare Clementina Perone di via Brigata Regina, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'abitazione del custode. Allagamenti anche a Japigia, Madonnella e Carbonara, con le classiche polemiche. Diversi i cittadini che hanno infatti protestato sulla pagina Facebook del sindaco Antonio Decaro con immagini, video e post del tipo Altro che ponti nuovi, a Bari quando piove si gira ancora con i canotti. Scene insolite anche nell'aeroporto di Palese con parcheggi allagati e vaschette sistemate sul pavimento della sala partenze per raccogliere l'acqua dal soffitto. Maltempo e allagamenti non hanno scoraggiato gli amanti della Fiera che ieri hanno affollato i padiglioni della Campionaria numero 80. Tra gli effetti del violento nubifragio che ha colpito duramente anche la provincia c'è il rischio vendemmia. Lo ha paventato la Coldiretti. In

JAPIGIA La Polizia municipale al lavoro per liberare le strade provincia di Bari - ha affermato l'associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura - il rischio più grande lo corre l'uva da tavola che per le incessanti e violente piogge potrebbe spaccarsi se non ci sarà un miglioramento del clima. Occhi al cielo e dita incrociate. La Coldiretti preoccupata: Il rischio più grande nel barese lo corre l'uva da tavola che potrebbe spaccarsi se il clima non migliorerà -tit_org-

FA S A N O LA DISAVVENTURA DI 200 VIAGGIATORI DOPO L'ALT FORZATO DEL TRENO: LUNGA ATTESA PRIMA DELL'AGOGNATO ARRIVO DEI PULLMAN

Frazioni sommerse da acqua, fango e detriti anche ieri chiuso per diverse ore il sottopasso di Pozzo Faceto

[Redazione]

LA DISAVVENTURA DI 200 VIAGGIATORI DOPO L'ALT FORZATO DEL TRENO: LUNGA ATTESA PRIMA DELL'AGOGNATO ARRIVO DEI PULLMAN FASANO. Si è lavorato fino a sera per liberare il sottopasso della provinciale Pozzo Faceto-Torre Canne, sommerso nuovamente, a distanza di appena 24 ore, dall'ultima bomba d'acqua che ha colpito nel pomeriggio di ieri la parte sud del territorio fasanese. Un fiume di fango e detriti provenienti dai terreni sovrastanti hanno costretto la polizia municipale a chiudere il transito del sottopasso nelle prime ore del pomeriggio per poi riaprirlo alla circolazione nella tarda serata. Sul posto sono intervenuti anche i responsabili dell'ufficio comunale di protezione civile oltre agli stessi volontari dell'associazione di protezione civile Cb Quadrifoglio. Dalla Provincia è arrivato anche una squadra di operai che ha dovuto lavorare duro per liberare completamente la strada: basti pensare che una volta defluita l'acqua si è dovuto spalare molto per rimuovere la grossa quantità di fango che ricopriva la sede stradale. Una situazione critica si è registrata anche nei pressi del ponte ferroviario ubicato sulla provinciale che da Pezze di Greco conduce a Torre Canne, dove corrispondenza di un avvallamento si è creato un grosso pantano che ha impedito il transito delle autovetture. Anche in su quest'arteria il lavoro certosino degli operai intervenuti per la circostanza ha permesso di rendere fruibile la strada nella tarda serata. Una week end decisamente nefasto per il Fasanese che già nel pomeriggio di sabato si era ritrovato a fare i conti con le stesse problematiche, aggiungendosi anche il sottopasso di contrada Carbonelli che è risultato da subito inagibile. Anche in questo caso solo il tempestivo intervento degli operai ha permesso di liberare la sede stradale dall'enorme quantità di detriti. Sempre nel tardo pomeriggio di sabato si è vissuta un momento di emergenza alla stazione ferroviaria di Fasano dove Trenitalia ha deciso di far fare capolino al convoglio Freccia bianca diretto a Lecce e partito nella prima mattinata da Torino Porta nuova. Uno scalo tecnico indispensabile alla luce dell'impraticabilità del tratto ferroviario che attraversa il Brindisino. I circa 200 viaggiatori hanno dovuto abbandonare il treno nell'attesa degli autobus sostitutivi promessi da Trenitalia, ma i viaggiatori sono stati costretti ad attendere alcune ore. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia municipale che ha cercato di placare gli animi, facendo ritornare l'ordine e disciplinando l'utilizzo degli autobus all'arrivo dei primi mezzi. Nella voglia sfrenata di dover prendere posto al più presto su di un pullman qualcuno ha lasciato a terra i propri bagagli che sono stati recuperati dai vigili e portati sede attesa che qualcuno li reclami, [t. vetrugno] CHIUSO Il sottopasso interdetto per allagamento OtiDjllfxbcoBtBllcidaiui:i chiestobitMDdiCllfflità-tit_org-

Maltempo , si contano i danni = Ostuni fa la conta dei danni chiesto lo stato di calamità

[Redazione]

BOMBA SULLA PROVINCIA IERI. NEI COMUNI COLPITI DAL NUBIFRAGIO. INTENSA ATTIVITÀ FINALIZZATA A RIPRISTINARE LA VIABILITÀ E A LIBERARE DALL'ACQUA STRADE. CANALI E ABITAZIONI

Maltempo, si contano i danni Ostuni decisa ad attivare la procedura per la richiesta dello stato di calamità Il giorno dopo il violento nubifragio che ha causato ingenti danni al territorio ostunese con allagamenti, inondazioni dei villaggi turistico-residenziali e devastazione di campagne, canali e strutture alberghiere. La Protezione civile locale ha lavorato sinergicamente con la Prefettura di Brindisi mentre solo ieri personale e operai del comune, della provincia, Anas e dell'Arneo hanno lavorato intensamente per ripristinare le strade principali ed eliminare fango sulle arterie e tutti gli ostacoli dai canali e sotto i ponti. Il Comune ostunese è deciso a richiedere lo stato di calamità per il ristoro dei danni subiti. Scenari di devastazione anche a Torchiarolo e Fasano ma, lentamente, si sta tornando alla normalità. SERVE! A PAGINA Il Preziosissimo lavoro. dalla Protezione Civile per ripristinare la normalità Ostuni fa la conta dei danni chiesto lo stato di calamità OSTUNI. Il giorno dopo il violento nubifragio che ha causato ingenti danni al territorio ostunese con allagamenti, inondazioni dei villaggi turistico-residenziali e devastazione di campagne, canali e strutture alberghiere. La coppia di coniugi Casale, è stata tratta in salvo dall'elicottero dei Vigili del Fuoco di Bari mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco di Brindisi sono intervenuti per portare via dalle case sommerse i residenti di villette a Rosa Marina. La Protezione civile locale ha lavorato sinergicamente con la Prefettura di Brindisi mentre solo ieri personale e operai del comune, della provincia, Anas e dell'Arneo hanno lavorato intensamente per ripristinare le strade principali ed eliminare fango sulle arterie e tutti gli ostacoli dai canali e sotto i ponti. Oggi la Giunta delibererà la richiesta di "stato di calamità" sia per le campagne che per le strutture pubbliche. Era dal 2006 che non si vedeva una simile quantità d'acqua: le strade si sono trasformate in fiumi e una valanga d'acqua si è abbattuta sulla costa. Lama D'Antelmi è tracimata e ha allagato villaggio di Fontanelle (le idrovore dei vigili del fuoco hanno lavorato per ore per liberare le ville); Lama Grisiglio non ha contenuto il fiume d'acqua che ha invaso lo stabilimento Telcom mandando in aria pedane di "Pellet" (materia necessaria per fare i vasi, serbatoi e lavorazioni in plastica); la lama in contrada Brancati ha sommerso la provinciale Ostuni-Rosa Marina rendendola impraticabile mentre ha allagato ville nel villaggio. Il canale di Lamacornola, arrivando al Pilone, ha sommerso il rondò andando poi ad allagare le ville e la masseria vicina mentre una delle lame che attraversano Rosa Marina ha distrutto la piscina dell'hotel e il fiume ha spazzato via le auto trasportate in mare così come il ponte che collega le due parti della spiaggia del "Pontile". Contrada Tolla (sulla Ostuni-Martina) completamente allagata così come la cabina elettrica di via Miccoli. Un sordo boato come una bomba ha creato panico nei residenti per un corto del trasformatore. La zona è rimasta a lungo al buio sino a quando l'Enel non ha attivato un generatore e ieri si è lavorato per la sostituzione. IL DOPO-MALTEMPO IL RISVEGLIO NELLA DEVASTAZIONE SCENARI DA PAURA Vigili del fuoco e Protezione Civile hanno lavorato alacremente per ripristinare la viabilità e liberare strade, canali e abitazioni PER DI DI Le immagini della distruzione che ha messo in ginocchio il territorio di Ostuni, tra i più colpiti sabato mattina dal maltempo e dalle piogge torrenziali -tit_org-

Maltempo, si contano i danni - Ostuni fa la conta dei danni chiesto lo stato di calamità

E l'amatriciana solidale raccoglie migliaia di euro

L'iniziativa preceduta da una fiaccolata per le vittime

[Anna Lucia Sticozzi]

SAN NICANDRO MANIFESTAZIONI DI PIAZZA PER RACCOGLIERE FONDI PER I TERREMOTATI E Famatriciana solidale raccoglie migliaia di euro L'iniziativa preceduta da una fiaccolata per le vittime ANNA LUCIA STICOZZI SAN NICANDRO GARGANICO. Amatrice chiama, San Nicandro risponde. E lo fa con una grande prova di solidarietà, come sempre i sannicandresi hanno saputo fare, con un evento che ha consentito di raccogliere oltre 5 mila euro (altre donazioni si stanno aggiungendo in queste ore) in una sola sera, da destinare alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso. Con l'evento Un'amatriciana per Amatrice svoltosi l'altra sera in piazza, un gruppo di cittadini non nuovi all'organizzazione di manifestazioni con finalità sociali, ha chiamato a raccolta la città che ha ritrovato quello spirito di comunità che, quando viene evocato, si sveglia e sorprende sempre. Una serata di solidarietà con la condivisione di un piatto di pennette aU'amatriciana, pettole e vino rosso in cambio di un'offerta libera, preceduta da altre iniziative. La serata è stata preceduta, infatti, da una fiaccolata nel tardo pomeriggio per le strade principali del centro (con la partecipazione di bambini, giovani e adulti, associazioni sportive, di volontariato, culturali), seguita da una messa all'aperto in piazza IV Novembre, officiata da padre Lorenzo Ricciardelli, in suffragio delle vittime del terremoto. Poi la serata di beneficenza con la raccolta fondi per la ricostruzione, con l'omaggio alla tradizione culinaria della cittadina laziale che l'ha resa famosa nel mondo e che avrebbe celebrato nella annuale sagra proprio nei giorni immediatamente seguenti il terremoto. Ci sono amatriciane e amatriciane scriveva dal gruppo facebook, chiamando a raccolta la città, uno degli organizzatori, Vincenzo Flena, cuoco della serata, ma anche di tante altre iniziative, sempre in prima linea in ogni attività sociale locale -. Quella di staserapiazza IV Novembre avrà un sapore diverso, oltre al profumo del guanciale, dei nostri pomodori maturati al sole e del pecorino dei nostri pascoli, avrà il gusto della partecipazione, della con divisione, dell'altruismo, della vicinanza, del sostegno, della solidarietà, dell'amicizia, per chi come me ama il mondo della cucina questa sera sarà un'altra di quelle occasioni in cui avrò voi che parteciperete e tanti amici intorno che mi aiuteranno, ognuno impegnato con il proprio compito pensando a qualcuno che forse non conosceremo mai ecco perché stasera come mi è capitato poche volte nella vita non sarà solo preparare da mangiare!. Ed hanno risposto in tanti alla chiamata, con una partecipazione corale che ha unito tanti giovani e ragazzi, ma anche tantissimi adulti i quali, dal giorno stesso del sisma, cercavano il modo di dare una mano, di fare qualcosa, di portare aiuti e conforto alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Solidarietà convogliata in questa grande iniziativa comunitaria, che va ad aggiungersi alle tante altre piccole, individuali e private. Dopo la messa in migliaia hanno partecipato alla cena abasede[piatto tipico di Amatrice L'invito partito dai social ha raggiunto quasi tutto I paese. E le offerte continuano ad arrivare ALL'AIVIATRICIANA Gli stand a San Nicandro -tit_org- Eamatriciana solidale raccoglie migliaia di euro

Vigili del fuoco in azione a Monteroni salvata l'antica Torre dell'orologio

[F.c.]

DIFFICOLTÀ E INTERVENTI ANCHE A SAN PIETRO IN LAMA E LEQUILE, CON STRADE E PIAZZETTE SOMMERSE. PROBLEMI PER LA CIRCOLAZIONE E NELL'ACCESSO ALLE ABITAZI Vigili del fuoco in azione a Monteroni salvata 1 antica Torre dell'orologio Allagamenti e disagi si sono registrati ieri, a causa del maltempo, anche a Monteroni, San Pietro in Lama e Lequile. Nel primo centro è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del comando del capoluogo per liberare dall'acqua la civica torre dell'orologio di piazza Falconieri edificata nella metà del '700. Alcune segnalazioni da parte dei residenti hanno consentito l'intervento dei pompieri richiamati sul posto poco prima di mezzogiorno dagli amministratori comunali. La pioggia aveva allagato completamente i locali interni dell'antica torre e fuoriusciva copiosa facendo temere il peggio. I vigili del fuoco lavorando per circa un ora anche con le autoscale hanno liberato le caditoie dell'acqua piovana della torre facendo defluire un enorme massa d'acqua. Sempre a Monteroni disagi si sono riscontrati per l'allagamento di alcuni scantinati ed in via Don Gaetano Quarta nei pressi della provinciale per San Pietro in Lama dove ha issato il tendone il circo Marina Orfei di proprietà della famiglia Monti. I circensi hanno dovuto lavorare parecchio per liberare dal fango soprattutto gli accessi ai reparti destinati agli animali. A San Pietro in Lama la pioggia ha provocato disagi soprattutto nelle campagne. A Lequile, invece, problemi di allagamento si sono registrati all'interno del cimitero con viali ed aiuole piene d'acqua e alla zona industriale nei pressi della statale 101 Lecce-Gallipoli (f.c.). MONTERONI La Torre dell'orologio in piazza Falconieri Ieri mattina è scattato l'KSOS in seguito al temporale -tit_org- Vigili del fuoco in azione a Monteroni salvata antica Torre dell'orologio

Salento sott'acqua: danni e disagi

Allagamenti diffusi a Lecce e nei centri urbani. In tilt linee elettriche e servizi

[Redazione]

MALTEMPO SOS DATLTTTA LA PROVINCIA Salento sottacqua: danni e disagi Allagamenti diffusi a Lecce e nei centri urbani. In tilt linee elettriche e servizi L Strade allagate, persone soccorse, centraline dell'Enel andatetilt. D maltempo che ha imperversato a Lecce e provincia nella tarda mattinata di ieri ha creato notevoli disagi, anche se per fortuna non ci sono state conseguenze serie per nessuno. Intorno alle 13 in particolare sul capoluogo, a Squinzano ed a Porto Cesareo ha iniziato a scendere una pioggia torrenziale. Sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale, costantemente impegnati per svuotare abitazioni, cantine e garage colmi d'acqua. Fra questi interventi anche quelloun bar di piazza Ludovico Ariosto, a pochi passi da piazza Mazzini, completamente allagato. Situazione critica in via Roma, dove i pompieri hanno soccorso una persona intrappolata in macchina, visto che per strada il livello dell'acqua era arrivato a circa un metro. Alla fine la strada, completamente impraticabile per gli automobilisti, è stata chiusa al traffico per garantire l'incolumità dei cittadini. Analogo intervento è stato effettuato a Squinzano, nei pressi del cimitero, anche in talissima piazza Sant'Oronzo, in gran parte allagata. E pure la galleria di piazza Mazzini ha rivelato ancora una volta i suoi punti deboli, con infiltrazioni diffuse e pavimentazione bagnata e sdruciolevole. Pantani e strade invase dall'acqua anche nella zona 167, in particolare nella zona della chiesa di San Giovanni Battista. Diversi danni sono stati prodotti anche dai fulmini. Nel rione San Pio, attorno all'una e trenta, una violenta folgore abbattutasi su una palazzina ha lasciato senza luce e linee telefoniche gli inquilini. Anche i cittadini, in alcuni casi, sono scesi in strada per limitare i danni dei copiosi rovesci. Come nel caso dell'incrocio tra viale Japigia e via Salandra, dove alcuni volenterosi hanno provveduto spontaneamente a liberare i tombini intasati per far defluire l'abbondante acqua che impediva la circolazione del traffico. DI Pompieri e protezione civile impegnati per tutto il giorno. Automobilisti intrappolati in auto soccorsi nel capoluogo e a Squinzano DI Una folgore ha troncato in due un albero in via dello Stadio bruciando una centralina elettrica Colpita pure una palazzina nel rione San Pio -tit_org- Salento sott acqua: danni e disagi

Salento sott'acqua: danni e disagi

Allagamenti diffusi a Lecce e nei centri urbani. In tilt linee elettriche e servizi

[Redazione]

MALTEMPO SOS DATLTTTA LA PROVINCIA Salento sott'acqua: danni e disagi Allagamenti diffusi a Lecce e nei centri urbani. In tilt linee elettriche e servizi L Strade allagate, persone soccorse, centraline dell'Enel andate in tilt. Il maltempo che ha imperversato a Lecce e provincia nella tarda mattinata di ieri ha creato notevoli disagi, anche se per fortuna non ci sono state conseguenze serie per nessuno. Intorno alle 13 particolare sul capoluogo, a Squinzano ed a Porto Cesareo ha iniziato a scendere una pioggia torrenziale. Sono state decine gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale, costantemente impegnati per svuotare abitazioni, cantine e garage colmi d'acqua. Fra questi interventi anche quello in un bar di piazza Ludovico Ariosto, a pochi passi da piazza Mazzini, completamente allagato. Situazione critica via Roma, dove i pompieri hanno soccorso una persona intrappolata in macchina, visto che per strada il livello dell'acqua era arrivato a circa un metro. Alla fine la strada, completamente impraticabile per gli automobilisti, è stata chiusa al traffico per garantire l'incolumità dei cittadini. Analogo intervento è stato effettuato a Squinzano, nei pressi del cimitero, anche in questo caso un'anziana era rimasta intrappolata in macchina: stavolta, però, è stato necessario l'intervento di un'ambulanza del 118, poiché la signora aveva subito un forte spavento. In via Imbriani, invece, i poliziotti della sezione volante hanno fatto uscire dalla macchina una donna di 87 anni, disabile, soccorsa da un medico e dai sanitari del pronto intervento. Un violento acquazzone ha fatto crollare un muro in via dei Ferrari, dove è anche rimasto abbattuto un palo della luce. In via dello Stadio, all'altezza di piazzale Genova, un fulmine ha spezzato in due un albero di carrubo, bruciando e mandando in tilt una vicina centralina elettrica. Ne è seguito un black out che ha interessato tutto l'abitato circostante, rimasto senza corrente e senza acqua. Squadre dell'Enel e dell'Acquedotto hanno ripristinato i servizi in poco tempo. Vasti allagamenti anche nel cimitero di DI Pompieri e protezione civile impegnati per tutto il giorno. Automobilisti intrappolati in auto soccorsi nel capoluogo e a Squinzano Lecce, reso già impraticabile dalla pioggia nei giorni scorsi, mentre il sottopasso di viale Leopardi è stato chiuso dalla polizia locale per evitare pericoli agli automobilisti. Numerosi anche gli interventi della protezione civile ed i sopralluoghi svolti in tutta la città anche dall'assessore al ramo, Andrea Guido. Registrati disagi anche nella centralissima piazza Sant'Oronzo, in gran parte allagata. E pure la galleria di piazza Mazzini ha rivelato ancora una volta i suoi punti deboli, con infiltrazioni diffuse e pavimentazione bagnata e sdruciolevole. Pantani e strade invase dall'acqua anche nella zona 167, in particolare nella zona della chiesa di San Giovanni Battista. Diversi danni sono stati prodotti anche dai fulmini. Nel rione San Pio, attorno all'una e trenta, una violenta folgorazione ha abbattuto su una palazzina ha lasciato senza luce e linee telefoniche gli inquilini. Anche i cittadini, in alcuni casi, sono scesi in strada per limitare i danni dei copiosi rovesci. Come nel caso dell'incrocio tra viale Japigia e via Salandra, dove alcuni volenterosi hanno provveduto spontaneamente a liberare i tombini intasati per far defluire l'abbondante acqua che impediva la circolazione del traffico. SITUAZIONE CRMCA Nel capoluogo niente auto nel sottovia di viale Leopardi ed via Roma DI Una folgorazione ha troncato in due un albero in via dello Stadio bruciando una centralina elettrica Colpita pure una palazzina nel rione San Pio -tit_org- Salento sott'acqua: danni e disagi

Il divano - Il pezzo d'amore

[Silvio Perrella]

Il divano Il pezzo d'amore Joel Oppenheimer (traduzione di Giulio Saponaro) i colori sui quali contiamo sono il rosso per la marmellata di lamponi, il bianco dell'interno della coscia, il violetto come nel fondo, il blu degli umori, il verde cetriolo (automobili), il giallo delle strisce giù per i pantaloni, l'arancione del sole nei giorni infausti, e il nero come la sporcizia delle mie unghie. inoltre, il marrone, di notte, che si mostra nel suo aspetto migliore quando gliocchisono rivolti all'interno, cercando cercando, per capire tutto tranne noi, vale a dire che siano scatenati oppure no, e qualche volta di pomeriggio Silvio Perrella E un inventario cromatico. E ad ogni colore si accoppia qualcos'altro, come Rimbaud fece sposando alfabeto e cromie. Dal rosso al marrone trascolora il mondo, e si tratta di un mondo tellurico. Sta succedendo qualcosa che non ha ancora i nomi per essere detto. ÑÛ scrive questi versi se ne fa sismografo. E'attesa che il terremoto avvenga. Non si sa quando. Certo, dice, "siamo scatenati oppure no". Poi scatta la chiusa, che proprio una chiusa non è: quel "qualche volta di pomeriggio". EdaUsi ricomincia, quasi come sonnambuli. -tit_org-

Il divano - Il pezzoamore

Incubo frana sulla statale 90 auto bloccate

[Vincenzo Grasso]

Montaguto Smottamento in serata non lontano dai luoghi del disastro del 2010 Vincenzo Grasso MONTAGUTO. Toma l'incubo frana. Ancora paura e preoccupazione per gli automobilisti a causa delle violenti piogge che hanno interessato negli ultimi giorni il Nord Est di Ariano, in particolare la strada statale 90 delle Puglie. Ieri sera, all'altezza del chilometro 42, circa un chilometro dell'area interessata qualche anno fa dalla frana di Montaguto, una colata di fango e detriti ha invaso la carreggiata, mettendo a rischio la circolazione automobilistica. Quella strada scorre quasi in un avvallamento, agevolando facilmente l'arrivo di acqua e fango in caso di violenti piogge. Si tratta di una zona già segnalata all'Arias come area a rischio da parte delle amministrazioni locali. Interventi manutentivi diretti ad eliminare l'inconveniente, tuttavia, non ci sono mai stati. Non a caso in questa occasione si è verificato quello che si temeva. Alcuni automobilisti sono stati costretti a fermarsi e a sollecitare l'intervento dell'Arias e delle forze dell'ordine. Sul posto sono subito giunti i Vigili del Fuoco dei Distaccamenti di Grottaminarda e Bisaccia e i Carabinieri di Greci e Monte Calvo Irpino, che hanno provveduto a dirottare su altre strade il traffico diretto ad Ariano Irpino e Foggia. Un veicolo è rimasto impantanato e sono stati i vigili del fuoco a liberarlo dai detriti. Per fortuna di domenica il traffico non è intenso. Diversamente i disagi sarebbero stati notevoli. Sul posto in tarda serata è giunto anche il sindaco di Montaguto, Marcello Zecchino. Purtroppo basta una pioggia abbastanza intensa - ha spiegato Zecchino - per mettere in crisi la circolazione automobilistica. In questo caso il fango è venuto giù, invadendola carreggiata per un buon tratto. Per fortuna non si segnalano danni alle persone e alle cose. Per rimuovere del tutto i detriti e il fango è stato sollecitato l'intervento di una ditta specializzata. Si immagina di ripristinare la circolazione automobilistica entro la notte. Per fortuna questo smottamento non ha nulla a che vedere con la frana di Montaguto che ha retto, come sembra, benissimo alle piogge di questi giorni, grazie alle continue e rigorose manutenzioni che consentono di far scorrere le acque a valle senza rischio per il territorio. In effetti è tutta la strada statale 90 delle Puglie, da Savignano a Bovino, ad essere a rischio smottamenti. Non più tardi di una settimana fa sono cominciati i lavori per eliminare lo smottamento al km38,800 che risale addirittura a tre anni fa. Solo adesso l'Anas ha deciso di eliminare l'inconveniente e ripristinare il doppio senso di marcia. Un'altra frana interessa addirittura un piccolo tratto ferroviario, presso lo scalo di Savignano-Greci. Un opificio è stato a suo tempo evacuato. Infine, ci sono zone dove è difficile tenere in siccità. Il maltempo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche a Bonito per alcuni detriti sulla provinciale rezza i costoni. Proprio come nel caso del chilometro 42. Il maltempo in ogni caso ha generato disagi in buona parte della provincia. Già nel pomeriggio i vigili del fuoco di Grottaminarda erano dovuti intervenire su un'altra arteria, la strada provinciale 271, dove all'altezza del territorio di Bonito si era verificato un piccolo smottamento, per fortuna senza causare danni. - tit_org-

Spari in centro, notte di terrore

[Anita Capasso]

Città sotto scacco Due giovani su uno scooter seminano il panico per un'ora con un fuggi fuggi genera Spari in centro, notte di terrore I balordi hanno utilizzato pistole ad aria compressa Identificati e denunciati Anita Capasso MARIGLIANO. Sparia ripetizione nel cuore della movida a Marigliano. Due giovani a bordo di uno scooter hanno seminato il terrore in città tenendo per circa un'ora sotto scacco l'intera città. Hanno attraversato l'intera Marigliano: da località Faibano a corso Umberto 1 passando per corso Vittorio Emanuele in direzione strada provinciale per Scisciano. Erano ali' incirca le 23 quando l'eco degli spari ha fatto scattare l'allarme mettendo in subbuglio l'intera cittadinanza. I due balordi hanno esploso numerosi colpi di pistola ad aria compressa. I più impauriti i giovani della movida che hanno cercato riparo nei locali della zona. E' stato un fuggi fuggi generale. Si pensava ad una sparatoria mentre i due ragazzi di 18 e 19 anni si divertivano sparando in aria a più non posso. Anzi godevano alla vista dei propri coetanei impauriti. Con la pistola giocattolo in pugno e con il volto raggiante continuavano a sparare. Più la gente scappava e loro più continuavano il copione di terrore. Sono partiti dalla frazione Faibano, generalmente una località tranquilla rompendo la quiete e mettendo in subbuglio i nuclei familiari della zona che hanno preso d'assalto i centralini dei carabinieri. Nei volti dei vecchietti che erano seduti fuori ai bar e ai caffè scambiando quattro chiacchiere ancora stamattina si leggeva la paura. Mamma mia - ha detto nonno Antonio - ridevano come inatti e sparavano mentre noiscappavamo dentro. Pensavamo ad un agguato di camorra o a qualcosa di simile. Gesù, non si capisce più niente. Stesso copione anche in corso Umberto 1 dove si stava svolgendo un festival di musica italiana. Anche qui i due giovani hanno incominciato a sparare mettendo paura ai tanti ragazzi che il sabato sera si incontrano nei locali della zona per stare insieme, parlare e divertirsi in maniera sana e costruttiva, non certo per terrorizzare la gente con azioni che sono un pugno in faccia alla legalità. A seguire la scena anche la Protezione civile che stava effettuando il servizio di vigilanza in zona curando l'ordine pubblico. I due noncuranti degli ammonimenti hanno continuato ad esplodere proiettili procedendo a tutto gas in corso Vittorio Emanuele. Gli spari si sono sentiti ovunque. Assurdo - commentano alcuni giovani- eravamo lì mentre quei due più vedevano i nostri volti terrorizzati e più sparavano. Abbiamo avuto veramente tanta paura e dato che i tempi sono particolari il primo pensiero è andato alle baby gang, che spesso di sera qui picchiano anche i giovani immotivatamente. Non hanno risparmiato neanche la provinciale per Scisciano. La gente è in particolare i giovani hanno avuto tanta paura, ma non abbastanza da chiudersi in quella capp a di omertà che da camp o libero ai bullettini da strapazzo. Hanno preso i telefoni e hanno avvertito i carabinieri della locale stazione, che subito si sono messi sulle loro tracce. Dalle testimonianze raccolte si è risaliti alla loro identità. I militari, coordinati dal comandante Raffaele DiDonato, li hanno immediatamente identificati e portati in caserma. Stavamo solo giocando, non volevamo fare niente di male. Era un semplice divertimento, niente di più, sono giustificati i due giovani. Entrambi sono stati denunciati per spari in luogo pubblico. RIPRODUZIONE RISERVATA La follia I balordi hanno attraversato tutta Marigliano: da Faibano a Corso Umberto 1 per Corso V. Emanuele in direzione di Scisciano Castellammare Rione Savorito: trovato giardino droga 4 zainetti Quattro zainetti nascosti in un giardino. Dentro i carabinieri vi trovano più di un chilo e mezzo di marijuana. L'operazione è stata condotta in un giardino di un condominio del rione Savorito: qui i carabinieri in borghese dell'aliquota operativa della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno scovato quattro zainetti a tema mimetico al cui interno erano nascosti complessivamente 1,74 kg. di marijuana. La droga era già stata divisa in dosi, mentre i restanti 0,34 kg. erano ancora da confezionare. Tutto lo stupefacente è stato sequestrato e verrà distrutto. -tit_org-

Intervista a Franco Ortolani - "Non si solleciti il sottosuolo di Costa Molina" = "Petrolio, non si solleciti quel sotto suolo"

Terremoti ed estrazioni petrolifere in Alta Val d'Agri, il professor Ortolani evidenzia i rischi della reiniezione

[Daniele Corbo]

Terremoto ed estrazioni petrolifere, il professor Ortolani evidenzia i rischi della reiniezione nel sottosuolo di Costa Molina. La cartina che indica le due cause che potrebbero portare a una sismicità indotta in Basilicata: l'invaso del Pertusillo e la reiniezione a Costa Molina. 2 PAGINE 2E3 "Evitiamo di sollecitare lo stesso punto che ha generato il terremoto del 1857, dove c'è una tettonica attiva con faglie che si stanno caricando di energia. "Petrolio, non si solleciti quel sottosuolo". Terremoti ed estrazioni petrolifere in Alta Val d'Agri, è professor Ortolani i rischi della reiniezione a Costa Molina di DANIELE CORBO VIGOIANO- Petrolio e terremoti. Esiste un legame, soprattutto con riferimento alle attività di reiniezione, cioè allo scarico nel sottosuolo delle acque di strato, quelle cioè associate agli idrocarburi estratti dal giacimento? Italia la domanda risuona con più frequenza dal terremoto del 2012 in Emilia. Il rapporto Iche - se ha escluso la correlazione fra quell'evento e le attività minerarie condotte in regione. E in Val d'Agri? Sull'argomento esistono posizioni molto variegata, anche all'interno della comunità scientifica, come del resto accade anche per altri aspetti collegati alla vicenda petrolifera lucana. Abbiamo provato a capirne di più con il prof. Franco Ortolani, geologo, già ordinario di Geologia all'Università Federico II di Napoli. Professore, innanzi tutto le chiedo se ritiene ammissibile che nel 2016 una scossa di magnitudo 6 mieta 300 vittime, come è accaduto nelle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma del 24 agosto? Vista la magnitudo no, non una tragedia simile. È evidente che il patrimonio edilizio dei centri storici presenta carenze notevoli in tutto l'Appennino, non è solo il caso di Amatrice o Accumoli. Cosa si può fare per ridurre gli impatti dei terremoti? Prevedere un terremoto è impossibile con i mezzi, le conoscenze e gli investimenti attuali. Nei centri storici abbiamo la maggioranza degli edifici che non sono in grado di reggere alle sollecitazioni orizzontali. Questo però lo sappiamo da 50 anni. Abbiamo città d'arte, milioni di abitanti che si trovano in queste condizioni e non è certo una operazione semplice e di breve durata. Ma da qualche parte bisogna iniziare, altrimenti, aspetteremo il prossimo disastro per intervenire. Per mettere in sicurezza i nostri centri storici bisogna coinvolgere i privati, i cittadini, le istituzioni devono capire come incentivare questa partecipazione popolare. Lo Stato non può mettere mano a tutte le case di Italia. Dopo la Seconda Guerra mondiale, nei centri storici minori sono stati consentiti aggiustamenti sulle vecchie case che nulla hanno a che vedere con l'antisismicità. È una caratteristica molto diffusa in tutti i centri storici minori. Solo ultimamente si sono strette le maglie. È inutile poi sorprendersi di certi crolli. Il lavoro da fare sarebbe in ogni caso enorme. Io mi accontenterei se si mettessero in sicurezza subito gli edifici storici o di rilievo culturale oltre che naturalmente scuole, case, chiese e case comunali. Adesso assistiamo alla preoccupazione dei sindaci, che dopo l'ennesimo terremoto scoprono che le loro scuole non sono proprio antisismiche. Se ne parla da anni. Poi i centri storici non sono tutti uguali, per esempio alcuni poggiano su roccia compatta che non amplifica l'oscillazione orizzontale. In questi casi le strutture anche se non antisismiche resistono meglio. Molto dipende anche dal materiale con cui quei centri storici sono stati costruiti nel corso del tempo. Insomma, l'operazione richiederebbe di certo un enorme sforzo organizzativo. Cosa è stato fatto in Basilicata dopo il terremoto del 1980? E cosa invece è mancato? Nei centri molto colpiti si è intervenuto bene, però si trattava di case completamente distrutte. Ma nei centri dove il terremoto non ha fatto danni gli interventi sono sempre stati limitati. Mettere in sicurezza un tessuto urbano prima del terremoto è un'altra storia. In molti centri storici non si riesce neanche ad entra

re in macchina. Questo per dire che abbiamo realtà che rendono estremamente complesso intervenire prima. Ma che cosa dovremmo fare, sperare nella fortuna? Dopo il terremoto del 1980 fu classificata come sismica tutta l'area. Anche le zone epicentrali di terremoti disastrosi del passato come quello della Val d'Agri o del Vallo di Diano non

erano considerate tali. Dal punto di vista della classificazione per le norme antisismiche si è fatto un grande passo in avanti. L'Alta Val d'Agri come si colloca nella carta nazionale del rischio sismico? L'Alta Val d'Agri è tra le aree a maggiore rischio sismico d'Italia. È allo stesso livello di Irpinia e Stretto di Messina. Una zona fra le più interessate da faglie attive nel sottosuolo, fra quelle che hanno rilasciato maggiore energia. Il terremoto del 1857 è stato stimato di magnitudo 7, addirittura superiore a quello dell'Irpinia. Abbiamo la sicurezza che l'area ha un substrato attivo che si muove con faglie che arrivano fino a 10-15 chilometri di profondità e che dal 1857 si stanno caricando di energia tettonica. Quando avverrà il prossimo terremoto non siamo in grado di saperlo perché non abbiamo la misura della energia tettonica che si sta accumulando, ne sappiamo quali sono i punti deboli lungo queste faglie nei quali si scatenerà il prossimo evento. Come si inserisce l'attività di reiniezione petrolifera tramite il pozzo Costa Molina 2 in questo contesto? In un quadro di non perfetta conoscenza del sottosuolo sono assolutamente da evitare azioni antropiche come la reiniezione di fluidi ad alta pressione. Evitiamo di andare a sollecitare lo stesso sottosuolo che ha generato il terremoto del 1857, dove c'è una tettonica attiva, dove sono presenti faglie che si stanno caricando di energia. La reiniezione si potrebbe fare altrove, dove non ci sono faglie attive. Il fluido si disperderebbe nel sottosuolo senza andare a disturbare un equilibrio precario. Non ci vorrebbe molto, i pozzi abbandonati non mancano, basterebbe spostarsi verso est e allungare di qualche chilometro le condotte che partono dal Cova verso zone più tranquille. Non servono anni di discussioni. Può spiegare in che modo la reiniezione sarebbe in grado di generare sismicità? Iniettando questi fluidi a 4 km di profondità dopo qualche ora nel sottosuolo avvengono dei piccoli terremoti, di bassa magnitudo, che si sviluppano poi sempre più lontano dal punto di reiniezione, fino a 4-5 chilometri dal pozzo, dai 500 metri dalla superficie fino a 7-8 km di profondità. Sono dati che sono stati pubblicati e registrati. I fluidi si spostano attraverso le fratture nel sottosuolo. Per trovare spazio allargano le rocce. Quando superano l'attrito fra le rocce, scatta il piccolo terremoto. La reiniezione potrebbe generare terremoti più forti? Se dipendesse solo dalle perturbazioni dei fluidi iniettati la magnitudo rimarrebbe entro 3,5. Però se la perturbazione agisce in un sottosuolo dove c'è già energia tettonica naturale accumulata potrebbe contribuire ad innescare un evento di tipo naturale. Poniamo che l'energia tettonica naturale accumulata sia ancora insufficiente a innescare un terremoto. In questo caso la reiniezione non darebbe fastidio. Il problema è che non sappiamo se le cose stanno davvero così. In Val d'Agri esiste una rete Eni per il monitoraggio microsismico. I dati sono a disposizione della Regione Basilicata e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Presto partirà uno studio sul tema, il progetto di ricerca "Insieme" sulla reiniezione ma anche sugli effetti causati dalla diga del Pertusillo. La rete di monitoraggio funziona bene ma ovviamente registra i fatti dopo che sono accaduti. Le analisi condotte finora dimostrano che riempimento e svuotamento del lago determinano variazioni di pressione che si avvertono fino ad alcuni chilometri di profondità, determinando una piccola sismicità. Il problema non è la microsismicità indotta in sé, ma che sia indotta su faglie attive. E non è che la reiniezione è cattiva mentre il lago è buono. Quindi anche l'uso delle dighe andrebbe ripensato in maniera trasparente. Poi che si faccia ricerca su questi problemi è sicuramente positivo. Ovviamente tenere tutto sotto controllo non significa avere carta bianca. Il professor Franco Ortolani, geologo, già ordinario di Geologia all'Università Federico II di Napoli "Si potrebbe fare altrove, dove non ci sono faglie attive, i pozzi abbandonati non mancano. E anche l'uso della diga va ripensato". Un pozzo di petrolio del giacimento Eni in Val d'Agri -tit_org- Intervista a Franco Ortolani - Non si solleciti il sottosuolo di Costa Molina - Petrolio, non si solleciti quel sotto suolo"

Continua anche oggi sulla Basilicata l'allerta meteo

[Redazione]

Continua anche oggi sulla Basilicata l'allerta meteo POTENZA- La perturbazione che sta interessando le regioni centro-meridionali, insistendo sul medio versante adriatico, continuerà a determinare, anche oggi, condizioni di spiccata instabilità al Sud, in particolare sul versante ionico. Lo riferisce la Protezione civile, che ha emesso nuovi avvisi di allerta per possibili rischi di allagamenti o smottamenti. I temporali, spesso accompagnati da vento, fulmini e grandinate, continueranno a interessare le regioni meridionali, specialmente quelle ioniche, e da oggi interesseranno anche la Sicilia, in particolare i settori orientali. Nella giornata odierna l'allerta arancione è ancora prevista su Puglia, Basilicata e Calabria ionica, mentre l'allerta gialla sarà su Umbria, Abruzzo, Molise, Sicilia e restanti settori della Calabria, quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è disponibile, costantemente aggiornato, sul sito del Dipartimento della Protezione Civile -tit.org- Continua anche oggi sulla Basilicata l'allerta meteo

Attenti alle truffe all'amatriciana

[Redazione]

Attenti alle truffe all'amatriciana LA Protezione Civile della colpiti dal sisma del 24 Regione Calabria si disso- agosto è il numero 45500 eia da tutti i ristoratori che tramite il quale è possibile organizzano iniziative tipo devolvere 2 euro tramite spaghettoni alla amatri- SMS. Il dirigente, Carlo ciana e simili per racco- Tansi gliere fondi per il terremoto che ha colpito Amatrice e l'Italia Centrale. In una nota tali iniziative vengono ritenute come un atto opportunistico e alquanto discutibile. Nella nota si ricorda che il riferimento istituzionale per sostenere economicamente i territori - tit_org- Attenti alle truffe all'amatriciana

RIZZICONI Smottamenti

Frana, abitazioni in pericolo*[Redazione]*

Smottamenti di ANGELO MARIA GIOVINAZZO RIZZICONI - Si è fatta abbastanza critica la situazione a Rizziconi in località Parcheria: il terreno nella notte tra venerdì e sabato si è mosso ancora pericolosamente, causa le abbondanti piogge torrenziali di questi ultimi giorni. E' quella stessa zona colpita precedentemente da un'altra frana. Minacciate dalla nuova frana alcune abitazioni che si trovano a ridosso del costone che sovrasta la provinciale per Gioia Tauro. Questa volta si è verificato un movimento franoso con lo scivolamento a valle di una più ampia proporzione di terreno, antistante alcune abitazioni. Uno smottamento che non fa certamente dormire sonni tranquilli agli abitanti che considerano oramai la situazione in continuo peggioramento. Qualche cittadino è pronto a chiedere persino il risanamento della frana che sta creando seri pericoli. La provinciale, sottostante il costone, in quel tratto di strada, è stata invasa da una gran quantità di metri cubi di fango. La zona è stata interdetta al transito per alcune ore. Sul posto i vigili urbani e i volontari della ProciArci del luogo, oltre alle ruspe di un'impresa privata incaricata che hanno lavorato parecchio per sgomberare la sede stradale dal terreno venuto giù. L'impresa nel contempo ha provveduto a sistemare anche la grande condotta esterna della raccolta delle acque bianche. A questo punto appare certo che una soluzione tampone non basta più per porre rimedio agli smottamenti. Questa volta il crollo è stato davvero consistente per cui la zona va messa immediatamente a sicurezza. Infatti la gravità della situazione richiede un intervento immediato da parte delle autorità, del Genio civile e della Protezione Civile. -tit_org-

LA CERIMONIA

Schianto sul binario unico Il ricordo delle vittime

[Redazione]

LA CERIMONIA Schianto sul binario unico Il ricordo delle vittime Dopo l'abbraccio del premier Matteo Renzi ai familiari, la Fiera Del Levante ricorderà oggi le vittime Si terrà domani, a partire dalle 10, nel Centro Congressi Fiera del Levante la commemorazione delle vittime del disastro ferroviario avvenuto il 12 luglio scorso sulla tratta Andria-Corato della Ferrotramviaria. Nello schianto morirono 23 persone e altre 50 rimasero ferite. L'iniziativa è organizzata dalla sezione di Protezione civile e dal comitato permanente di Protezione civile della Regione Puglia. All'incontro parteciperanno il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale alla Protezione civile, Antonio Nunziante, il presidente del comitato permanente regionale di Protezione civile, Ruggiero Mennea e i rappresentanti dei vari organi, enti e associazioni intervenuti quel giorno. La commemorazione si svolgerà attraverso le testimonianze degli operatori e dei volontari che hanno consentito di portare in salvo molte vite umane oltre a recuperare le vittime. Anche il premier Renzi ieri, in occasione dell'incontro con i parenti delle vittime a margine della cerimonia inaugurale della Campionaria, - ricorda Mennea - ha ringraziato la Protezione civile pugliese per l'impegno dimostrato. Per questo - aggiunge - ci è sembrato giusto che, a due mesi di distanza dalla tragedia, le vittime fossero commemorate attraverso il ricordo di chi, quel giorno, c'era. -tit_org-

Case allagate e strade da rifare: si contano i danni del maltempo

Le piogge non danno tregua: un'altra bomba d'acqua, stavolta a Mesagne

[S.mac.]

Da Ostuni al sud della provincia il flagello della perturbazione. Unificare la richiesta di calamità natura Le piogge non danno tregua: un'altra bomba d'acqua, stavolta a Mesagne Maltempo: ora da Ostuni a San Pietro e Torchiarolo si contano i danni. Si è troppo lontani dal dire la "quiete dopo la tempesta". Ma sono Ostuni e le sue marine le zone che appaiono più flagellate il giorno dopo l'alluvione, anzi le alluvioni visto che alle 13 di ieri un forte acquazzone ha mandato sott'acqua anche Mesagne. In ogni caso la circolazione torna alla normalità, la viabilità nella Città bianca riprende regolarmente, i muretti crollati sono stati messi in sicurezza, le aule riaprono per l'inizio scolastico, e già da oggi si è al lavoro per ricostruire il muro perimetrale del cimitero. Ma quello che emerge dal fango che pian piano la terra sta assorbendo è un quantitativo di danni che lo stesso sindaco Gianfranco Coppola ha dichiarato di notevole entità. Riassumerli in un elenco dettagliato è troppo presto, ma questa mattina è stata convocata la giunta di Ostuni per chiedere tramite la Prefettura di Brindisi lo stato di calamità. Non abbiamo riscontrato danni agli edifici scolastici rassicura intanto Emanuele Giaccari, ingegnere e Assessore ai lavori pubblici di Ostuni che aggiunge - abbiamo convocato ieri mattina tutti i dirigenti scolastici e i segretari per fare un sopralluogo tecnico all'interno di ogni plesso scolastico e non abbiamo rilevato situazioni di emergenza, ma solo qualche solaio ancora non completamente asciutto. Nulla però da richiedere lo stato di inagibilità. Giaccari racconta che fin dalle prime ore dell'alluvione, l'amministrazione non ha perso tempo e si è messa all'opera insieme alla Prefettura, alla Questura, all'Anas, alla Provincia e ai delegati della Protezione Civile per avviare un piano di emergenza. Abbiamo dato priorità alle vite umane e i vigili del fuoco hanno operato senza sosta su più fronti. Inoltre - prosegue l'ingegnere - da oggi stiamo procedendo per ordine di gravità, risanando tutte quelle aree che sono state distrutte cominciando con il rifacimento del muro perimetrale del cimitero, rimasto chiuso ieri per evitare danni a persone. Sabato, in prefettura, ci siamo riuniti in una commissione tecnica per organizzare al meglio la valutazione dei danni. Abbiamo diviso i compiti tra comune, provincia, forze dell'ordine e protezione civile, con sopralluoghi ad opera dei rispettivi delegati per effettuare una valutazione dei danni. Vi è stato un dispiego di forze notevoli e un lavoro incessante da parte dei vigili del fuoco. Non abbiamo ancora contezza precisa da fornire, ma ho predisposto già per questa mattina in sede di giunta - prosegue l'assessore con delega anche alla protezione civile - diverse schede tecniche per annoverare i danni subiti dalle aziende agricole, dalle attività produttive, dall'amministrazione e dai privati. In questo modo avremo un quadro preciso che ci permetterà di accelerare i tempi circa la richiesta di stato di calamità da presentare al Ministero. L'invito alla sinergia arriva anche dal mondo politico: Tendo una mano al sindaco Coppola che invito, sin dalle prossime ore, a valutare l'opportunità di istituire un tavolo ad hoc con le istituzioni del territorio al fine di studiare e promuovere, tutti insieme, iniziative finalizzate a garantire un equo risarcimento dei danni, dichiara il senatore Pietro Iurlaro (Ala). E aggiunge: Quanto accaduto nelle scorse ore nel territorio ostunese, piegato dal maltempo, impone un' immediata sinergia tra le istituzioni cittadine, regionali e parlamentari. I danni riportati, specie all'agricoltura e all'edilizia, rischiano di superare lo status di "guai" per assurgere, purtroppo, a quello di calamità. Per questo, se la natura sa essere terribile e crudele, facciamo in modo che la politica, di fronte a questi eventi, non si dimostri pigra e disattenta. S.Mac. Video 11 muro tagliato dalla "corrente" Un muro di contenimento abbattuto in pochi minuti dalla, furia dell'acqua. È stato girato sabato pomeriggio nella zona artigianale di Ostuni, Lungo la statale per Carovigno. Nelle immagini si vede la corrente torrentizia che preme sulla base del muretto tagliandolo e abbattendolo in breve come se fossero mattoncini Lego. È possibile vedere video integrale sul sito del giornale all'indirizzo www.quotidianodipuglia.it. -tit_org-

LE PREVISIONI**Anche per oggi l'allerta è "arancione"***[Redazione]*

LE PREVISIONI Anche per oggi l'allerta è "arancione" La Protezione civile Puglia ha emesso un nuovo allerta "arancione" relativo alle condizioni meteo per le prossime ore in quanto è previsto il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità e frequenti fulmini. Il Centro Funzionale decentrato della Puglia, ha valutato allerta "arancione". La Protezione civile del Comune di Brindisi segue con attenzione l'evolversi della situazione. -tit_org- Anche per oggi allerta è arancione

| ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Nubifragi senza tregua: chiusi strade e sottopassi

Temporalì anche su Fasano e soprattutto sulle frazioni

[Alfonso Spagnulo]

J senza tregua: chiusi strade e sottopassi Temporalì anche su Posano e soprattutto sulle/ragioni di Alfonso SPAGNULO Anche a Fasano la lunga ondata di maltempo ha creato molti problemi nel fine settimana. Sia sabato che domenica intenso è stato il lavoro di Polizia municipale e volontari di Protezione Civile per evitare rischi alla cittadinanza. La prima fase critica è cominciata sabato pomeriggio con sottopassi allagati e la zona industriale nord sommersa d'acqua. Per quanto riguarda i sottopassi la polizia municipale ha monitorato la situazione chiudendone alcuni come quelli di contrada Carbonelli, quello di Pozzo Faceto e quello presso la stazione ferroviaria, sulla Fasano-Savellettri dato che il livello dell'acqua aveva raggiunto un'altezza preoccupante (durante il nubifragio anche un metro e mezzo). Ci sono volute ore affinché l'acqua defluisse con la situazione tenuta costantemente sotto controllo, oltre che dalla Polizia municipale, anche da carabinieri e Protezione Civile. Anche la zona industriale, soprattutto via dell'Energia, è diventata un fiume in piena con tanti disagi per i residenti e per gli automobilisti. Problemi di viabilità legati alla pioggia anche sulle Girittoie, la vecchia strada che collega il centro urbano alla Selva. Il Comune, poi, ha disposto interventi per pulire le strade che sono stati messi in atto ieri mattina dato che aveva smesso di piovere. Ma la tregua è durata pochissimo. Infatti ieri pomeriggio l'ennesima bomba d'acqua (con tanto di fulmini) si è abbattuta sul territorio fasanese. Colpite soprattutto le frazioni più a sud ovvero Pezze di Greco, Speziale, Pozzo Faceto, Torre Canne e Montalbano. Fiumi di acqua e fango hanno provocato seri problemi alla viabilità tanto che la provinciale che collega Pezze di Greco a Torre Canne è rimasta bloccata nei pressi di un cavalcavia. Allagato anche il sottopasso di Pozzo Faceto che è stato interdetto alla viabilità. Le situazioni più critiche sono state monitorate anche in questo caso dalla Polizia municipale e dai volontari di Protezione Civile dell'associazione "Cb Quadrifoglio" di Montalbano. Meno grave la situazione nel centro urbano. Tanti i terreni colmi d'acqua per l'enorme quantità di pioggia caduta in questi ultimi giorni e da quantificare i danni provocati alle colture e alle strutture agricole. Il sindaco Francesco Zaccaria ha seguito in prima persona l'evolversi della situazione in città interagendo con i cittadini attraverso i social network. ACQUARIO Il sottovia ferroviario di Pozzo Faceto: durante il temporale di ieri l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo di altezza -tit_org-

Scompare la spiaggia di San Gennaro E i vigili urbani informano la Procura

A Torchiariolo si apre un dossier sui danni provocati dai ripetuti diluvi

[Cristina Pede]

A Torchiariolo si apre un dossier sui danni provocati dai ripetuti diluvi. Le acque reflue entrando nel- in Campo di Mare, in Via Za- di Cristina PEDE Scomparsa sotto tonnellate di acqua piovana la spiaggia di Torre San Gennaro, marina di Torchiariolo, una delle più colpite dal nubifragio delle ultime ore. Non bastava il processo di erosione in atto da anni, ne il nubifragio di martedì scorso che aveva cominciato la sua opera distruttiva; ci ha pensato la seconda ondata di maltempo a spazzare via centinaia di metri quadri di spiaggia trascinando la sabbia che si mischiava al fango, verso il mare con una furia tipica dell'acqua, la più grande delle potenze naturali. Le acque meteoriche provenivano dalle strade perpendicolari alla spiaggia, confluivano all'altezza della riserva naturale "Quatina" un tempo invaso naturale di raccolta, per poi sfociare sulla spiaggia attraverso un canalone posizionato sotto la strada. Qui si è aperto un solco nella sabbia profondo almeno mezzo metro nel cui letto si è formato un torrente in piena che da due giorni scorre ininterrottamente verso il mare trasportando di tutto. Nel momento di maggiore deflusso, quando il piazzale panoramico era completamente allagato, l'acqua cadeva a cascate per tutta la lunghezza del costone di cemento che non conteneva la pioggia. Attorno alla spiaggia erosa un odore nauseabondo potrebbe confermare ciò che raccontano molti residenti, soprattutto i più anziani. Le acque reflue entrando nella "Quatina" potrebbero aver "intercettato" scarichi fognari abusivi la cui provenienza non è stata mai accertata. Se così fosse, si potrebbe parlare di disastro ambientale. Per ora si fa la conta dei danni strutturali, mentre un'indagine corredata di foto è stata effettuata dal comandante della polizia locale di Torchiariolo, Lorenzo Renna, che nel rendicontare le opere esistenti per far fronte alle condizioni meteorologiche e i danni contenuti o causati da queste, informerà la Procura della Repubblica su quanto avvenuto. Più contenuti i danni alla spiaggia di Campo di Mare, marina di San Pietro Vernotico, poco distante da quella di Torchiariolo. Qui, nonostante il dislivello di almeno 7-8 metri tra la spiaggia e il centro urbano, non ci sono stati gli smottamenti che si temevano, anche perché il costone è stato messo in sicurezza con un "incamiciamento" in cemento come opera di salvaguardia contro l'erosione insieme ai frangiflutti, qualche decennio fa. Solo presso il lido Go Go si è verificato uno smottamento nella sabbia simile a quello di Torre San Gennaro ma di minore entità, per l'acqua che defluiva dalla scalinata di accesso alla spiaggia. Accanto alla scala si trova invece la vasca di contenimento delle acque meteoriche mai terminata, i cosiddetti recapiti finali che prevedeva la chiusura dei pozzi assorbenti esistenti in Campo di Mare, in Via Zara ed alla contrada Giardino Grande con la creazione di un sistema di raccolta delle acque e convogliamento delle stesse per ovviare ai continui allagamenti. Per il consigliere di opposizione ed ex sindaco Pasquale Rizzo, l'opera dei recapiti finali incompleta a Campo di Mare ha provocato un disastro ambientale dovuto al fatto che sono stati trascinati sulla sabbia ed a mare nella conca chiusa quantità industriali di materiale di risulta utilizzato per riempire le fosse che contengono le cisterne, ricorda in una nota il consigliere che attribuisce "una responsabilità personale oltre che politica per quanto veri ficatosi in capo al sindaco ed alla Amministrazione". Un evento anomalo quello dei due nubifragi subiti dal territorio in pochi giorni, ma non eccezionale che ha invece colto impreparato l'intero sistema di gestione ad eccezione dei soccorsi, soprattutto i volontari della protezione civile che si sono attivati da subito. CANCELLATE La spiaggia di Torre San Gennaro e quella di Campo di Mare (foto sotto) divorate dalla furia dell'acqua scesa in mare dai canali stracolmi -tit_org- Scompare la spiaggia di San Gennaro E i vigili urbani informano la Procura

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Sono caduti in un'ora 50 millimetri di pioggia: allagati scantinati e strade

[Tranquillino Cavallo]

E stavolta va sottacqua Mesagru Sono caduti in un'ora 50 millimetri di pioggia: allagati scantinati e strade di Tranquillino CAVALLLO Questa volta è toccato a Mesagne andare sott'acqua. Il nubifragio che ieri alle 13,30 si è abbattuto sulla città ha scaricato in 60 minuti ben 50 millimetri di acqua. Bombe d'acqua che hanno allagato strade e abitazioni. Non è andata meglio nelle zone residenziali dove la mancanza di rete pluviale ha causato l'allagamento di intere zone. Stessa cosa nelle campagne. Pioggia e ancora pioggia che sembra inarrestabile e che sta mettendo in ginocchio l'economia di stagione. A mitigare i disagi ci hanno pensato i vigili urbani e gli uomini della protezione civile che hanno prestato aiuto a diverse persone rimaste in panne. Ieri mattina i mesagnesi si sono svegliati con la sorpresa di trovare un bel sole e una temperatura ottimale di circa 25 gradi. Situazione ambientale che ha fatto pensare che le precedenti giornate piovose erano terminate e il tempo si era messo al bello. Purtroppo non è stato così poiché dalle ore 13 il cielo si è annuvolato e dopo circa mezz'ora sulla città si è abbattuto un nubifragio tremendo. Chi è stato colto in strada lì è rimasto poiché diverse vie si sono trasformate in fiumi in piena. Da piazza San Michele Arcangelo a via Carmine, via Turno, via Marconi, via San Lorenzo, via Palmanova e l'elenco è ancora lungo. Chi non ha avuto la scaltrezza o la possibilità di chiudere gli ingressi delle abitazioni o dei negozi con delle paratie si è ritrovata l'acqua melmosa in casa. Quando ha terminato di piovere si è munito di ramazze e ha tirato fuori l'acqua che in ogni modo ha causato danni agli interni. Decine di automobili posteggiate nelle strade a rischio sono state inondate dall'acqua. Problemi anche sul fronte della fogna nera che è fuoriuscita dai tombini delle abitazioni. In questi casi sono dovuti intervenire gli autospurgo per pulire e ripristinare le condotte. Una palestra si è completamente allagata. Sul posto sono dovuti intervenire i volontari del Ser che con le idrovore in dotazione hanno svuotato gli ambienti. Diversi i danni che l'acqua ha causato all'attrezzatura ginnica. Alcune strade sono state chiuse al traffico per evitare ulteriori problemi e le auto sono state indirizzate su una viabilità alternativa. Il monitoraggio delle campagne fatto dai vigili urbani ha confermato che diversi canali di scolo non ottemperano al loro compito poiché sono pieni di rovi e rifiuti di ogni genere che non permettono il regolare deflusso delle acque meteoriche. Certo ci sarebbe da comprendere se i bacini di raccolta delle acque pluviali, costruiti per mitigare il rischio idrogeologico della città, abbiano funzionato oppure la rete dei canali, che dovrebbe alimentarli evitando che l'acqua arrivi in città, è andata in tilt. Numerosi automobilisti soccorsi dai vigili -tit_org- Sono caduti in un'ora 50 millimetri di pioggia: allagati scantinati e strade

Lanciò molotov contro la caserma fermato un uomo

[Redazione]

VIA MARINA QUANDO è stato bloccato aveva nella sella dello scooter una bottiglia di benzina. Finisce in carcere per incendio doloso e porto di materiale esplodente l'uomo che lo scorso 8 settembre aveva lanciato una bottiglia molotov contro il portone della caserma della polizia lovino. Si tratta di Giulio Dalia, 29 anni, residente Toscana ma senza fissa dimora. La polizia crede nel gesto di uno squilibrato, che si era voluto vendicare della polizia perché il giorno prima lo aveva fermato per identificarlo portandolo proprio alla caserma lovino dove ha sede la polizia scientifica. Ieri è stato bloccato dai Falchi in via Marina in sella a un motociclo Quad dove aveva nascosto l'altra bottiglia piena di benzina. - tit_org-

Alluvione , sos del Sindaco = Il Sindaco: Il 15 ottobre giornata per la ripresa del territorio

[Redazione]

Nel corso dell'iniziativa per il trentennale della Misericordia, Mastella annuncia: Il 15 sarà giornata dedicata alla calamità Alluvione, sos del Sindaco Chiamerò il Ministro dell'Ambiente, servono interventi che sono mancati. Intanto nasce il taxi-farma Convegno di apertura ieri pomeriggio presso Palazzo Paoloper la settimana di iniziative finalizzate a celebrare un significativo anniversario quale il trentennale di operatività per la Misericordia di Benevento costituita formalmente nel 1986. Trenta anni di volontariato e di servizio per il prossimo, con presenze significative in eventi di grave impatto come lo scorso anno l'alluvione del Calore Tammaro. Ieri nel convegno di apertura coordinato dal giornalista Mico De Vicentis intervento del primo cittadino Clemente Mastella che ha voluto sottolineare come il Comune affiancherà l'operatività della Misericordia come di tutte le associazioni di volontariato. a pagina 6 Il Sindaco: Il 15 ottobre giornata sull'alluvione, per la ripresa del territorio Inviterò il Ministro dell'Ambiente. Servono interventi che sono mancati. Economia in ginocchio Convegno di apertura ieri pomeriggio presso Palazzo Paoloper la settimana di iniziative finalizzate a celebrare un significativo anniversario quale il trentennale di operatività per la Misericordia di Benevento costituita formalmente nel 1986. Trenta anni di volontariato e di servizio per il prossimo, con presenze significative in eventi di grave impatto come lo scorso anno l'alluvione del Calore Tammaro. Ieri nel convegno di apertura coordinato dal giornalista Nico De Vicentis intervento del primo cittadino Clemente Mastella che ha voluto sottolineare come il Comune affiancherà l'operatività della Misericordia come di tutte le associazioni di volontariato che operano in favore della collettività. L'iniziativa del taxi farmaco nelle contrade ci colpisce positivamente per il suo carattere di attenzione ai problemi, esempio dell'azione di quei fedeli laici di cui parlava Lazzati che recano in concreto l'esperienza della carità per il prossimo - ha spiegato Clemente Mastella -. Voglio formalizzare la partecipazione della Misericordia al coordinamento di Protezione Civile e voglio incoraggiare iniziative che rechino il segno della partecipazione e della compenetrazione nei bisogni del prossimo. Il sindaco ha spiegato che per il prossimo 15 ottobre intende organizzare una giornata rievocativa ed al tempo stesso operativa sul dramma alluvione che ha gravemente danneggiato l'economia territoriale più di quanto abbia a suo tempo impattato sul territorio il terremoto del 1980. Intendo invitare il ministro dell'Ambiente ed altre personalità per favorire interventi concreti per il territorio, ha spiegato il sindaco Mastella sottolineando la presenza massiccia di assessori della sua Giunta come segno di attenzione per la Misericordia ed in generale per il mondo del volontariato, con l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Pasquariello; l'assessore ai Servizi Sociali Patrizia Maio; e Antonio Reale prossimo alla nomina ad assessore all'Urbanistica. Il presidente della Misericordia Angelo Iacoviello ha rievocato brevemente la grande storia della Misericordia di Benevento e spiegato i contenuti dell'iniziativa del consesso Taxi Farmaco con la quale saranno recati farmaci nelle case di anziani over 65 nei rioni e nelle contrade. Iniziativa programmata per durare 24 mesi e che partirà ad ottobre. L'aspettativa però in virtù della collaborazione con il Comune è di renderla permanente. Ieri consegnato il defibrillatore consegnato dalla donazione Isal di Avellino, altro evento nell'evento significativo. Ed inaugurata la mostra Trenta anni di Carità dedicata alla storia della Misericordia di Benevento. Tante le iniziative in programma nei prossimi giorni tra le quali quella dedicata a realizzare nel Sannio una rete operativa del volontariato di servizio. -tit_org- Alluvione, sos del Sindaco - Il Sindaco: Il 15 ottobre giornata per la ripresa del territorio

AVVISO DALLA PREFETTURA

Rischio di temporali fulmini e grandinate

[Redazione]

AVVISO DALLA PREFETTURA 11 nubifragi a singhiozzo continuano a martellare il Materano ma per fortuna senza gravi danni, finora. L'allerta però non è rientrata. Un altro avviso di condizioni meteo avverse è stato diramato ieri dalla Prefettura su indicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Dalla serata di ieri, e per le successive 24-36 ore, in Basilicata si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sul settore jónico. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da piogge di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org-

Mesagne sott'acqua, 50 millimetri in 1 ora

[Redazione]

via carmine allagata 11-09-16 1Questa volta è toccato a Mesagne andaresott acqua.via carmine allagata 11-09-16
2via san lorenzo piena dacquall nubifragio cheieri alle 13,30 si è abbattuto sulla città ha scaricato in 60 minuti ben
50millimetri di acqua. Bombeacqua che hanno allagato strade e abitazioni. Nonè andata meglio nelle zone
residenziali dove la mancanza di rete pluviale hacausatoallagamento di intere zone. Stessa cosa nelle campagne.
Pioggia eancora pioggia che sembra inarrestabile e che sta mettendo in ginocchiol economia di stagione. A mitigare i
disagi ci hanno pensato i vigili urbani egli uomini della protezione civile che hanno prestato aiuto a diverse
personerimaste in panne. Ieri mattina i mesagnesi si sono svegliati con la sorpresa ditrovare un bel sole e una
temperatura ottimale di circa 25 gradi. Situazioneambientale che ha fatto pensare che le precedenti giornate piovose
eranoterminate e il tempo si era messo al bello. Purtroppo non è stato così poichédalle ore 13 il cielo si è annuvolato
e dopo circa mezz ora sulla città si èabbattuto un nubifragio tremendo. Chi è stato colto in strada lì è rimastopoiché
diverse vie si sono trasformate in fiumi in piena. Da piazza San MicheleArcangelo a via Carmine, via Tumo, via
Marconi, via San Lorenzo, via Palmanovaeelenco è ancora lungo. Chi non ha avuto la scaltrezza o la possibilità
dichiudere gli ingressi delle abitazioni o dei negozi con delle paratie si èritrovataacqua melmosa in casa. Quando ha
terminato di piovere si è munitodi ramazze e ha tirato fuoriacqua che in ogni modo ha causato danni agliinterni.
Decine di automobili posteggiate nelle strade a rischio sono stateinondate dall acqua. Problemi anche sul fronte della
fogna nera che èfuoriuscita dai tombini delle abitazioni. In questi casi sono dovutiintervenire gli autospurgo per pulire
e ripristinare le condotte. Una palestrasi è completamente allagata. Sul posto sono dovuti intervenire i volontari
delSer che con le idrovore in dotazione hanno svuotato gli ambienti. Diversi idanni cheacqua ha causato all
attrezzatura ginnica. Alcune strade sono statechiuse al traffico per evitare ulteriori problemi e le auto sono
stateindirizzate su una viabilità alternativa. Il monitoraggio delle campagne fattodai vigili urbani ha confermato che
diversi canali di scolo non ottemperano alloro compito poiché sono pieni di rovi e rifiuti di ogni genere che
nonpermettono il regolare deflusso delle acque meteoriche. Certo ci sarebbe dacomprendere se i bacini di raccolta
delle acque pluviali, costruiti permitigare il rischio idrogeologico della città, abbiano funzionato oppure larete dei canali,
che dovrebbe alimentarli evitando cheacqua arrivi in città,è andata in tilt.

Roma è in stato d'abbandono e Aleppo non se la passa meglio (di Cosimo Risi) | Salernonotizie.it

[Redazione]

cosimo risiWoody Allen fotografò magistralmente la fine delle ideologie: Marx è morto, Dio è morto, ed io non mi sento tanto bene! Per chi sta a Roma da residente o di passaggio e capita a moltissimi di noi, tant'è che Roma è la seconda città della Campania la litania sui mali di Roma fa parte del paesaggio, come le mura aureliane e lo sporco dei cani sui marciapiedi. Ora pure il giornale del Vaticano accorge che la capitale è in stato d'abbandono. Il giornale sa di cosa scrive se, come sembra, parte degli immobili cittadini, fra cui alcuni di massimo pregio, fanno riferimento alla galassia ecclesiastica. A parlare dei mali di Roma ci conforta malignamente notare che neppure Aleppo se la passa meglio. Aleppo è una città semi distrutta, peggio del terremoto potette e può la furia umana di bombardamenti e combattimenti casa per casa. Buona parte degli abitanti è evacuata, gli ospedali distrutti, per non parlare degli altri servizi pubblici che, già carenti in epoche tranquille, sono oggi del tutto inagibili. Eppure Aleppo è un'importante città del Medio Oriente. Una meta anche turistica di quando i turisti potevano recarsi in Siria e godere della stabilità garantita dal poi vituperato regime degli Assad. Hafez Al-Assad, il Padre, e Bashar Al-Assad, il Figlio, si sono passati lo scettro del potere nell'avvio di una repubblica dinastica che invece non riuscì, per interruzione dell'esperimento, a Muammar Al-Qaddafi in Libia e Hosni Mubarak in Egitto. La repubblica dinastica siriana regge alle turbolenze, grazie soprattutto al sostegno degli amici: gli Hezbollah del Libano, gli iraniani di Iran, soprattutto i russi di Russia. A Ginevra, nella cornice dell'Albergo President Wilson, così intitolato perché Woodrow Wilson vi fondò la Società delle Nazioni, i Ministri degli Esteri di Russia e Stati Uniti tengono una conferenza stampa congiunta per annunciare che in Siria sta per scattare la diminuzione delle ostilità. Non il cessate il fuoco né la tregua, ambedue obiettivi troppo ambiziosi in questa fase, ma un decremento delle violenze che, a termine, dovrebbe consolidarsi in tregua. La prudenza di Kerry e Lavrov è comprensibile. Gli attori americano e russo sono alcuni della compagnia che recita sul palcoscenico siriano. Altri stanno nascosti dietro sigle impronunciabili e cangianti: Al-Qaeda Al Nusra, Daesh Isis, eccetera. Per non parlare di Bashar Al-Assad che, pressato dai russi, non potrà che assentire: qualsiasi tregua non fa che valorizzarne il ruolo di stabilizzatore e corroborarne il potere. La sua cacciata da Damasco, che era data come indispensabile da quanti intervennero in Siria, ora non è più a top priority (una priorità assoluta). In altri termini e tautologicamente: Assad se ne andrà quando se ne andrà. Aleppo ha bisogno di trovare una magra tranquillità, gli abitanti hanno bisogno di non fare più fagotto per cercare accoglienza pelosa altrove, il Medio Oriente ha bisogno di attendere le elezioni americane. Viget una regola non scritta nelle relazioni internazionali: durante la campagna elettorale americana si sta col fiato sospeso. L'apnea è destinata a finire a gennaio 2017, quando il nuovo (la nuova) Presidente giurerà nelle mani del Presidente della Corte Suprema. di Cosimo Risi 12 settembre 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Giallo sul 75enne casertano ustionato: è grave al Cardarelli di Napoli - Caserta - 12 settembre 2016 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [albero-natale-fuoco-incendio-300x169]Cronaca Caserta Un uomo di 75 anni, A. I. è rimasto gravemente ustionato nella tarda serata di ieri nella sua abitazione ad Ercole, frazione di Caserta in circostanze non ancora chiarite. L'uomo, pensionato, era in casa insieme ad uno dei tre figli, di 43 anni. Quando nell'appartamento sono arrivati i soccorritori del 118, il 75enne era ancora avvolto dalle fiamme. L'uomo è stato ricoverato nel reparto grandi ustionati del Cardarelli di Napoli. Le sue condizioni sono molto gravi (ha riportato ustioni su 90% del corpo), anche se stazionarie. I carabinieri del Nucleo operativo di Caserta, diretti dal tenente Fabrizio Borghini, stanno cercando di ricostruire l'accaduto ed hanno interrogato la moglie ed il figlio del pensionato. Al momento non viene esclusa nessuna pista sull'origine delle fiamme che hanno avvolto il 75enne. I carabinieri e la Procura di Santa Maria Capua Vetere indagano per tentato omicidio. Al momento del verificarsi dei drammatici eventi la moglie ha dichiarato che si trovava nel suo negozio.